

Genova. L'architettura della città

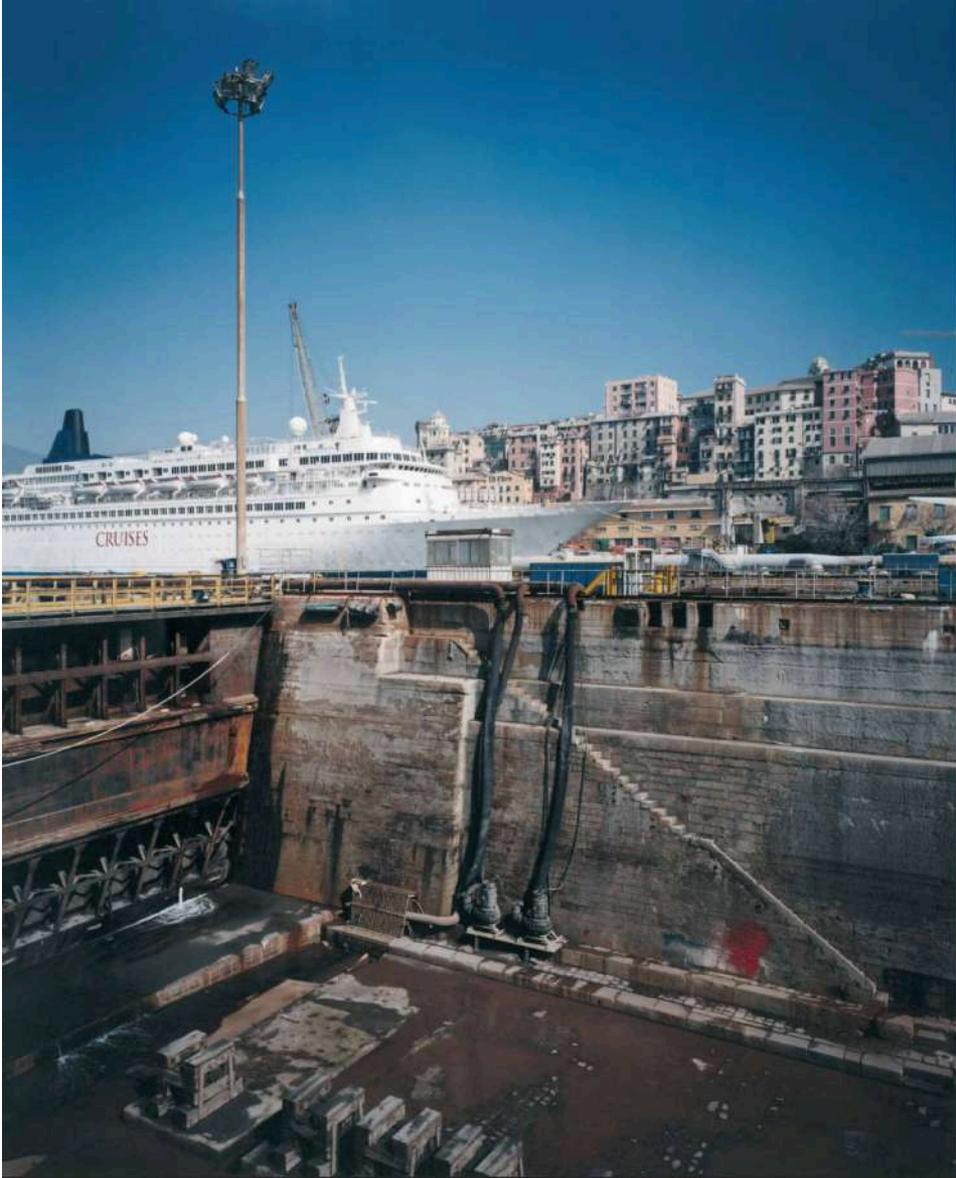


conoscere è AMARE, amare è PROTEGGERE



Non si può girare intorno a certi argomenti, l'amore, la morte, le città, le cose importanti ci rendono diretti, non esistono scorciatoie, non puoi arrivarci da dietro, puoi solo entrare dentro. Quindi, doverosamente, solitamente stiamo zitti, chiudiamo gli occhi e cerchiamo di dimenticare...

You cannot go around certain subjects like love, death and cities. In short, the important things make us direct. There are no shortcuts. You cannot arrive from behind but only go straight in. And so, dutifully, we usually keep quiet, shut our eyes, and try to forget...



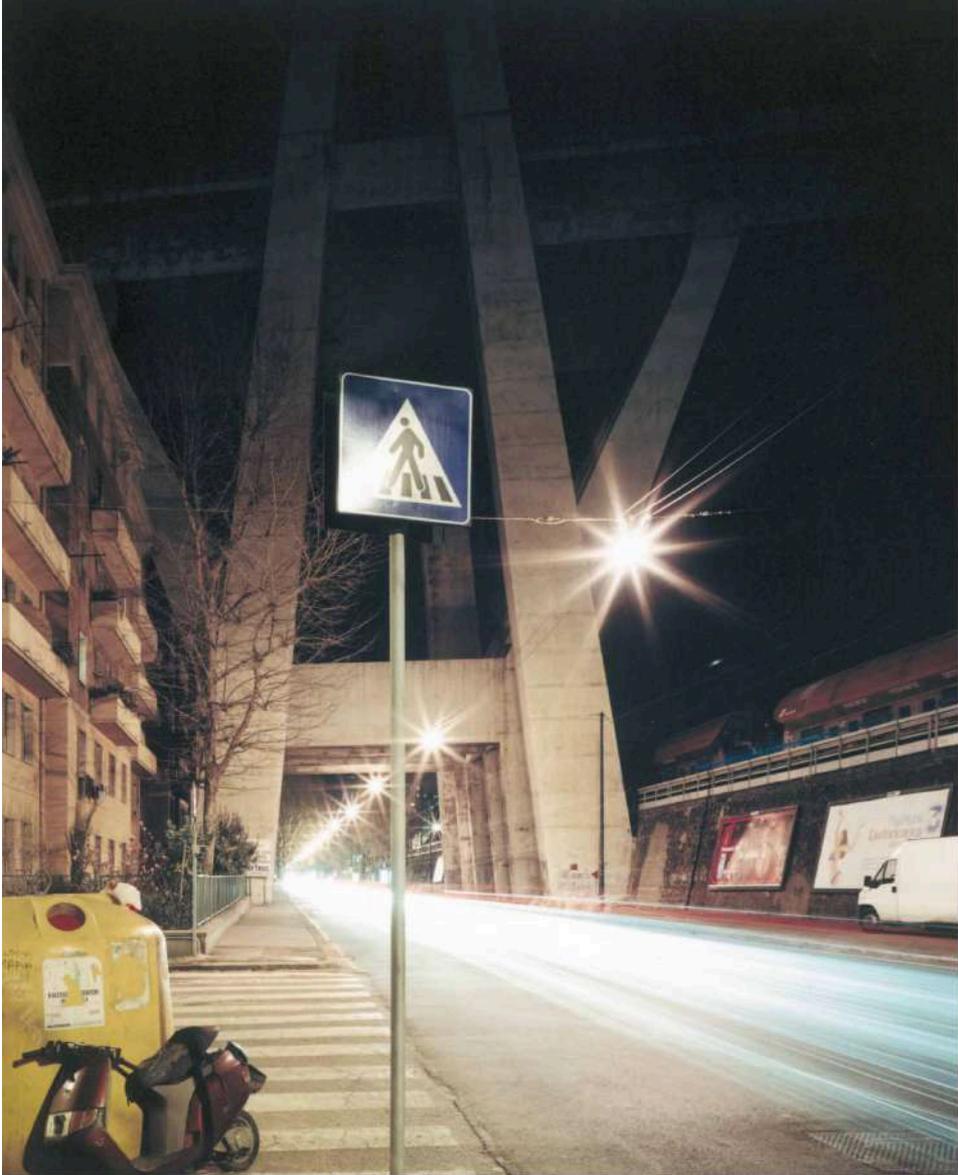
A Genova fisicamente non puoi girare intorno, niente circonvallazioni, niente tangenziali, spesso non vi sono scorciatoie possibili fra A e B. Non puoi arrivare da dietro, non riesci ad aggirare il problema, così questa città si configura subito come argomento difficile, come l'amore o la morte, entrambe sostantivi femminili; poi, se vuoi, puoi provare con i codici dell'urbanistica: "città lineare" "verticale", "città per parti".

Going around is physically impossible in Genoa. There are no beltways, no bypasses, and often no possible shortcuts between A and B. You cannot arrive from behind and you cannot get round the problem. This city therefore presents itself immediately as a difficult subject, like love or death, both feminine nouns in Italian. Then, if you like, you can try with the codes of urban planning: "linear city", "vertical city", "city in parts".



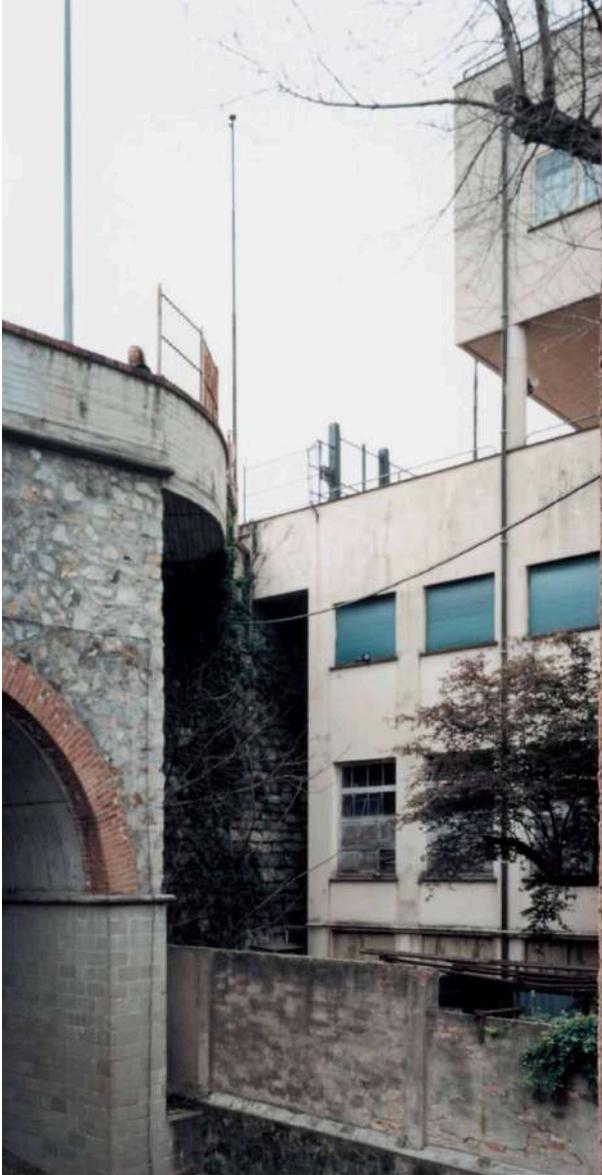
Potremmo parlare qui di shapes between dei luoghi, forme intermedie in cui la percezione individuale fonda la visione di una città. Genova non avendo icone consolidate vive di un immaginario in bilico fra ciò che si vede e ciò che si intuisce dei suoi interni. Luoghi misteriosi e marginalissimi scatenano questa evocazione che è strettamente legata a fenomeni fisici, la morfologia ad esempio, e a elementi culturali.

We could speak here about shapes between places, intermediate forms in which individual perception creates the vision of a city. Having no consolidated icons, Genoa lives in images midway between what is seen and what is glimpsed of its interiors. Mysterious and extremely marginal places evoke this vocation, which is closely linked to physical phenomena such as morphology and to cultural elements.



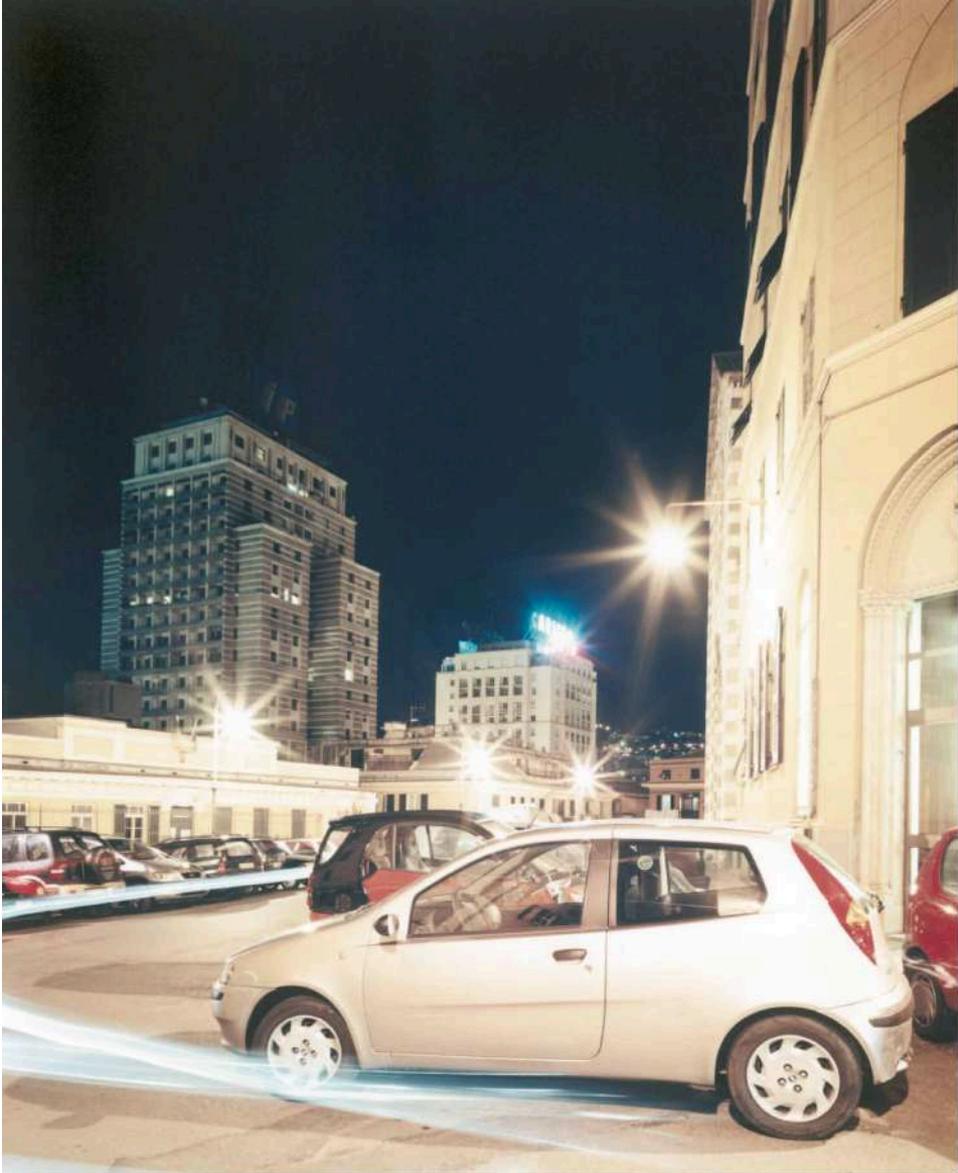
Sicuramente il mare, c'è un porto. "Genova si vede solo dal mare", nell'immaginario visivo collettivo questa città è "un lampo al parabrise". E da questo ballugginare siamo partiti per un lavoro iconico sulla città, icona termine scivoloso, qui non tanto secondo Pierce, anglosassone, pragmatica il segno che rinvia al suo oggetto, ma alla francese, per evocazione, icona secondo Deleuze : "l'affetto in quanto espresso da un volto, o un equivalente di volto".

Unquestionably the sea, there is a harbor. "Genoa can be seen only from the sea." This city is "a flash of lightning on the windshield" in the collective visual imagination. And this flash was our point of departure for an iconic study of the city. "Icon" is a slippery term, here not so much in Pierce's pragmatic Anglo-Saxon sense of a sign referring to its object but in Deleuze's French sense of evocation: affection as expressed by a face or the equivalent of a face



Guardare, dire, fare questa città vuol dire varcare soglie fisiche, aprire e chiudere porte, attraversare palazzi per ritrovarsi altrove ed entrare dentro comunque è l'unico modo per cominciare a capire. Capire cosa? In primis perché questa sia stata ed è città in controtendenza, che tende a svilupparsi e a fiorire quando le altre città tendono a contrarsi, nota per avarizia o splendore, ma poco vista, scarsamente iconica, provate a pensarci, a parte un faro, la lanterna, che immagine avete negli occhi di questa città?

Looking at and talking about this city mean crossing physical thresholds, opening and closing doors, going through buildings to find yourself elsewhere, and entering is in any case the only way to begin to understand. To understand what? First of all, why this has been and is a city that goes against the flow, one that tends to develop and flourish when the other cities tend to contract, known for avarice or splendor, but little seen, scarcely iconic. Think about it. Apart from a lighthouse, what image do you have of this city?



Genova con W.T.C. e grattacieli non ha incarnato l'identificazione fra città e capitalismo, si è riservata ostinatamente interstizi e parentele, spazi e microrivoluzioni come quella delle donne di Cornigliano, microclimi e passi perduti, e ancora una volta martiri ragazzi.

With its WTC and skyscrapers, Genoa has not embodied the identification of city and capitalism. It has stubbornly reserved for itself interstices and kinships, spaces and micro-revolutions, like the one of the women of Cornigliano, microclimates and places backstage, and once again child martyrs.

Identità della forma urbana















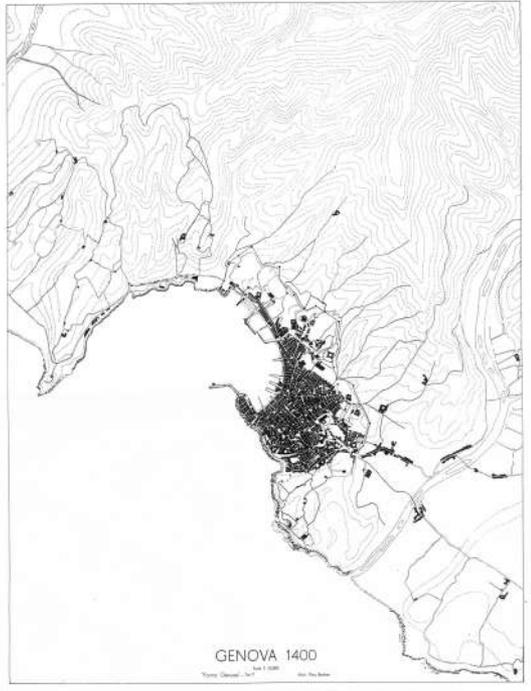
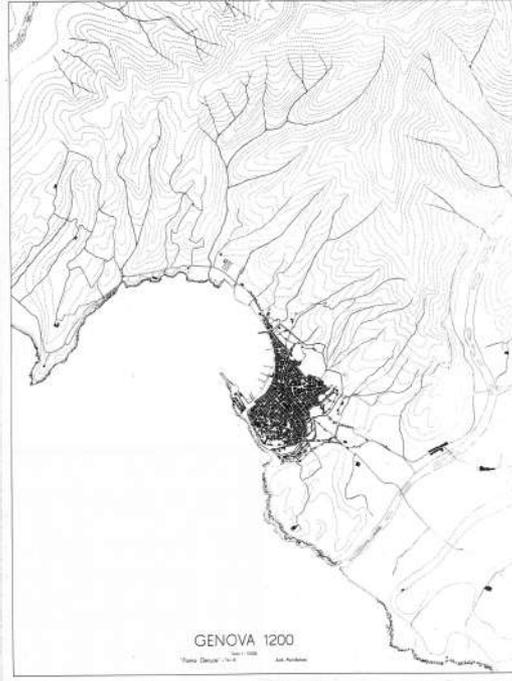




Jan Massys da Metsys, *Venus van Cythera*, 1561
(Museo Nazionale di Stoccolma)



Ippolito Caffi, *Genova*, 1853
(Galleria d'arte moderna, Roma)





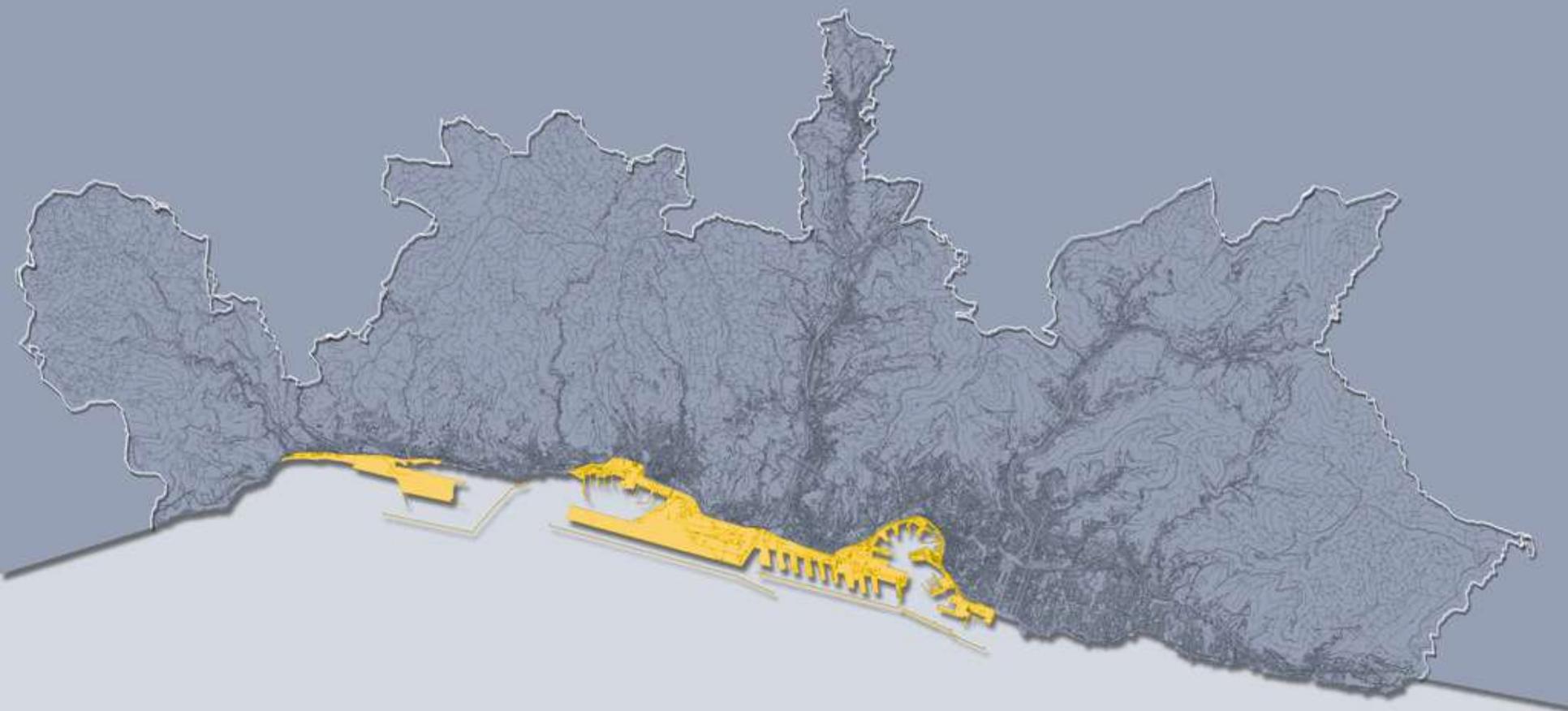
UNA CITTA' PORTUALE | Le mura del XVII secolo



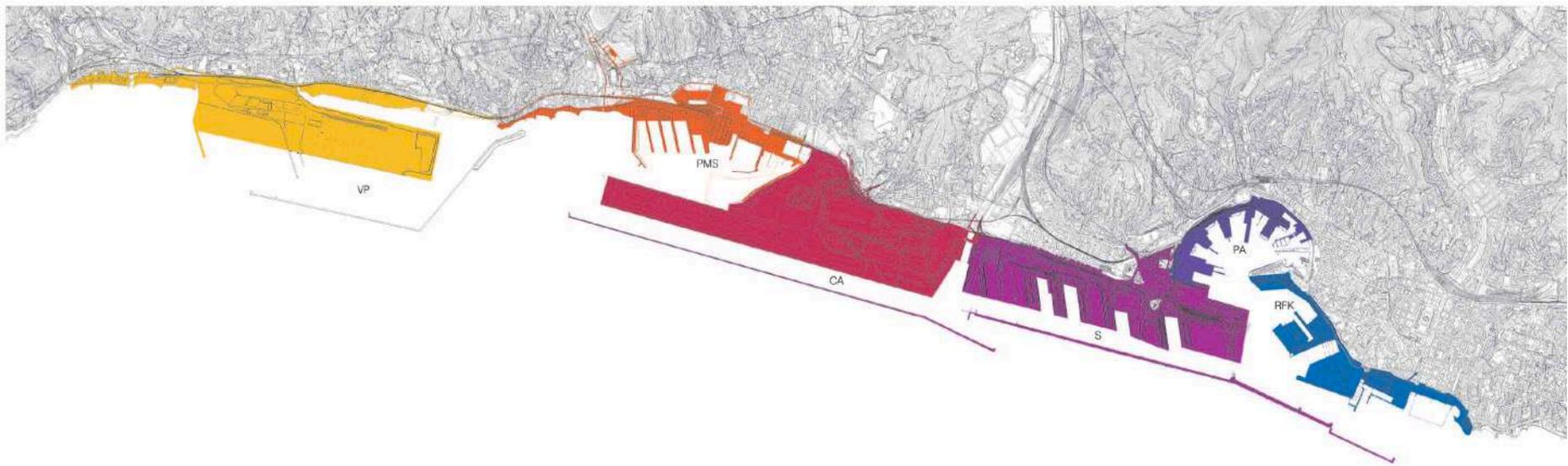
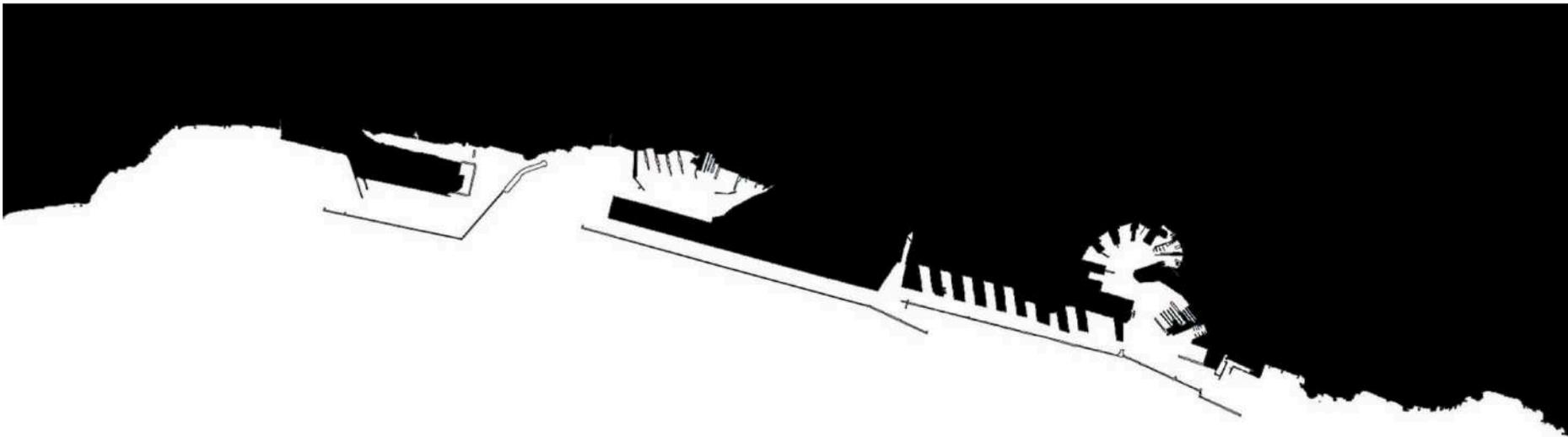


LA CITTA' POLICENTRICA unificazione del 1926

Città artificiale



UNA CITTA' ARTIFICIALE Porto-Voltri-Cornigliano



Piano delle infrastrutture stradali di Genova
Plan of road infrastructures in Genoa





UNA CITTA' ARTIFICIALE | Il porto di Voltri



UNA CITTA' ARTIFICIALE - A e r e o p o r t o



IL NUOVO PORTO | nuovi moli di Sampierdarena



UNA CITA' ARTIFICIALE Sopraelevata



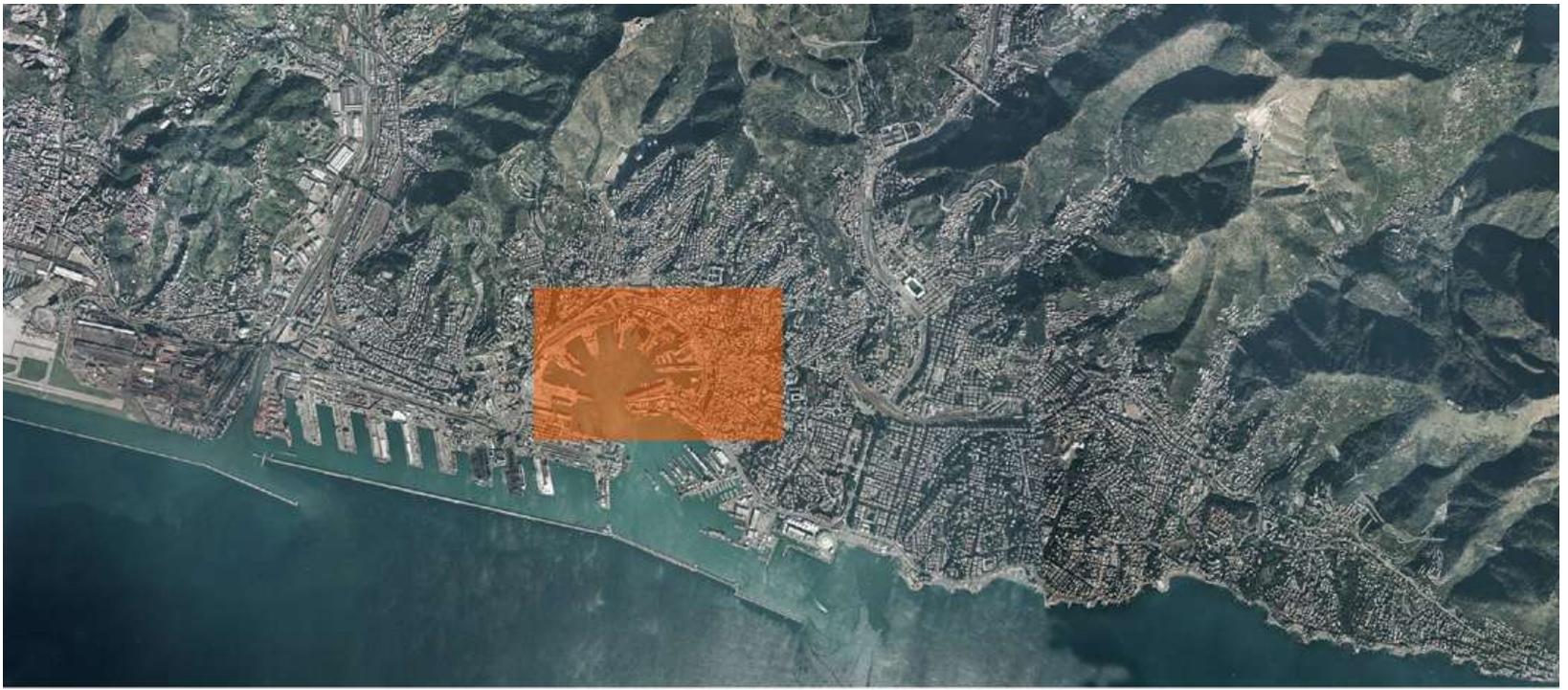
UNA CITTA' ARTIFICIALE Fiera del mare



Fabio Polosa
aerial photography



Architettura del limite urbano







RINASCITA URBANA Porto antico



Genova.

Panorama colla Via Milano.



Ignazio Gardella, *Terrazze di marmo*, 1935 (demolite nel 1885)







GENOVA VECCHIA - TERRAZZO DI MARMO - 1875



Genova. Il Porto dal Hotel Excelsior.

A. N. ...

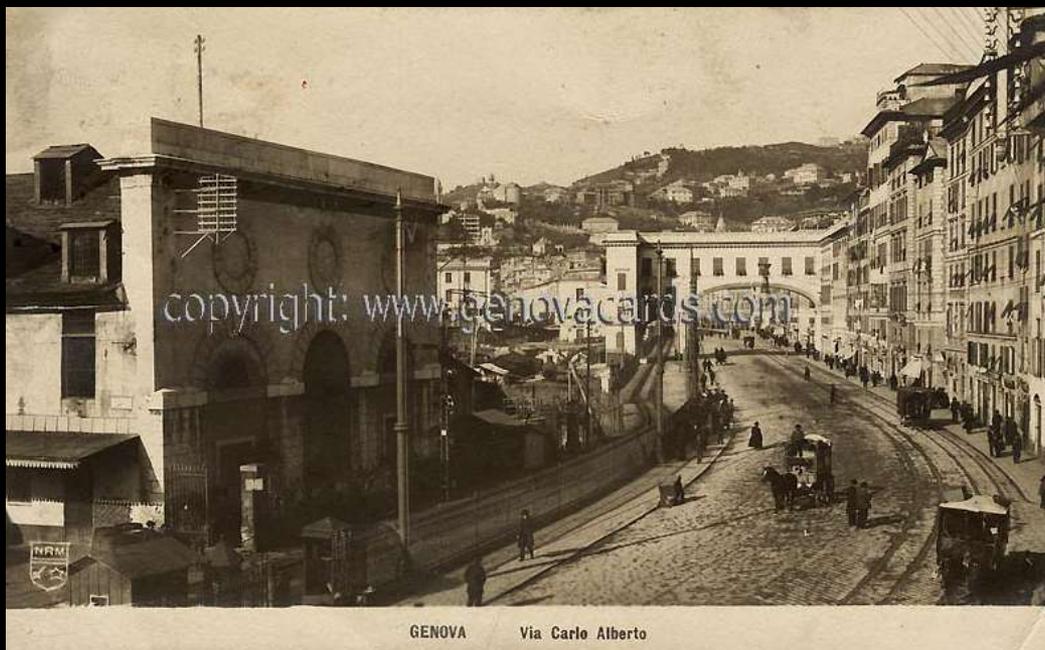




Genova - Via Gramsci (1978)



GENOVA. — IL TERRAZZO DI MARAJO, CHE STA PER ESSERE DEMOLITO (disegno dal vero di G. Starace ed A. Della Valle).



Ponte Reale, 1842 (demolito nel 1964)



GENOVA VECCHIA - LA DARSENA 1870



GENOVA - Via Carlo Alberto

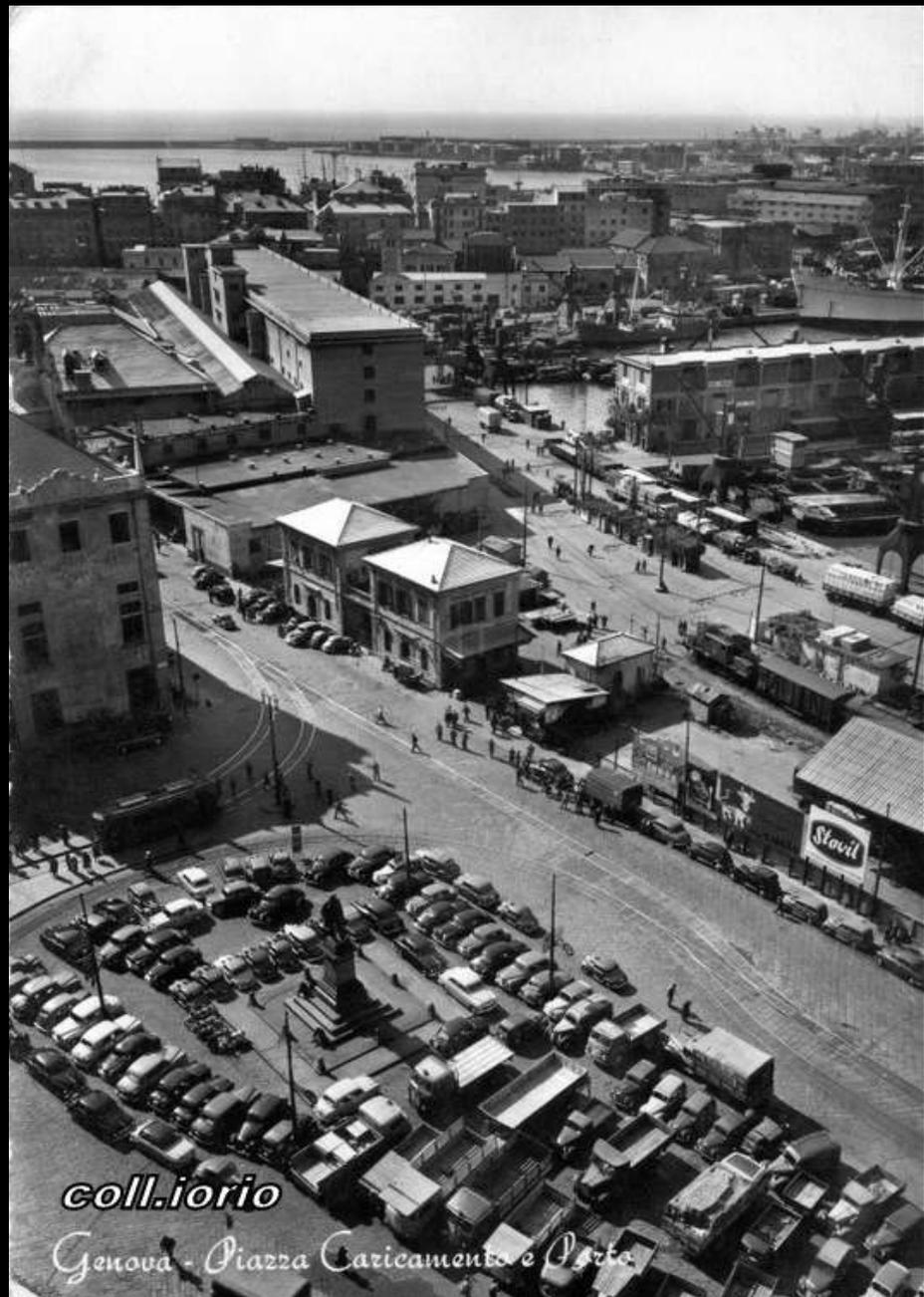






<http://ceraunavoltagenova.blogspot.it/>





coll.iorio

Genova - Piazza Caricamento e Porta













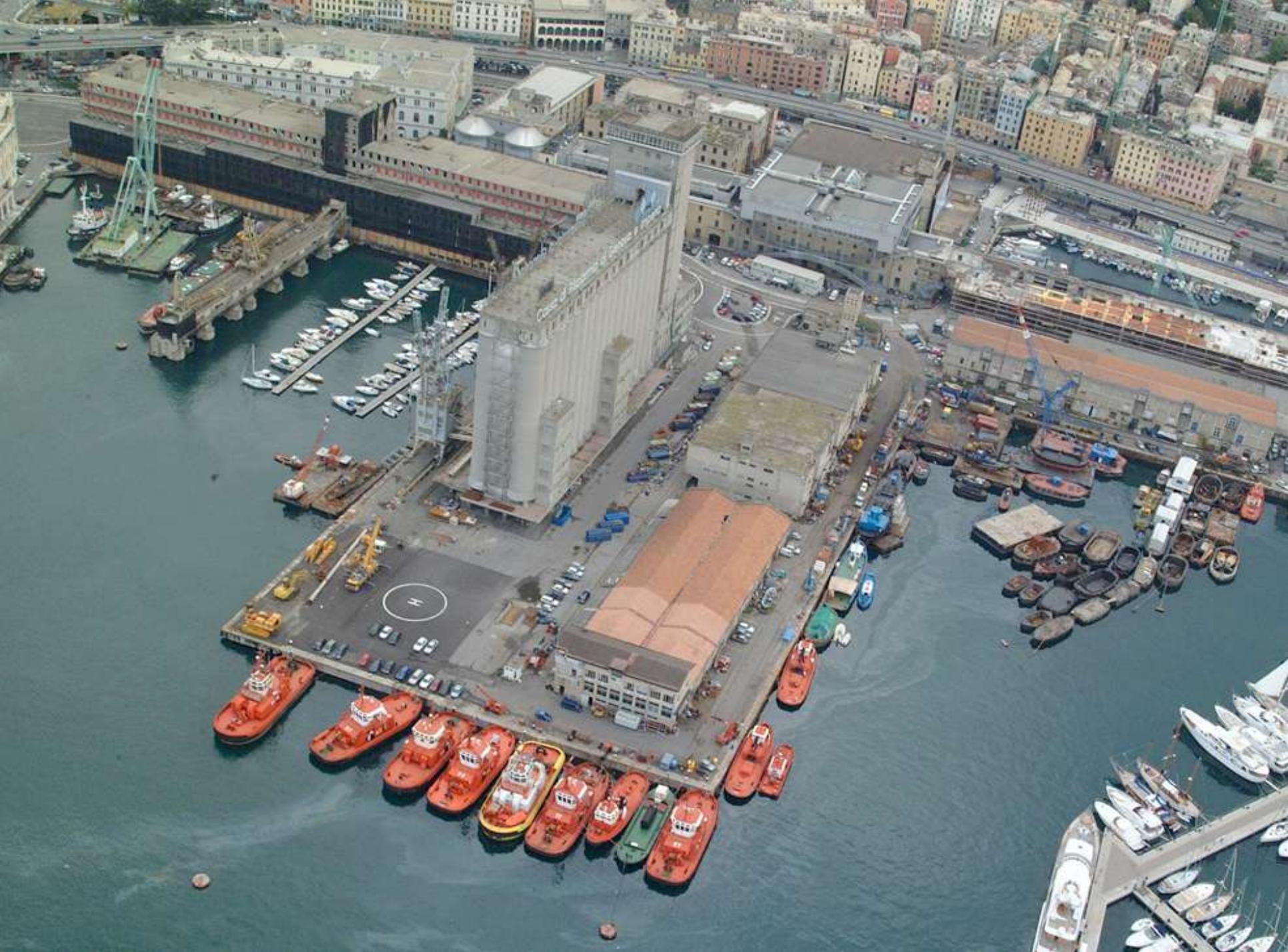
RINASCITA URBANA Porto antico





Guillermo Vazquez Consuegra, Museo del mare e della navigazione, Calata Vignoso, 2004







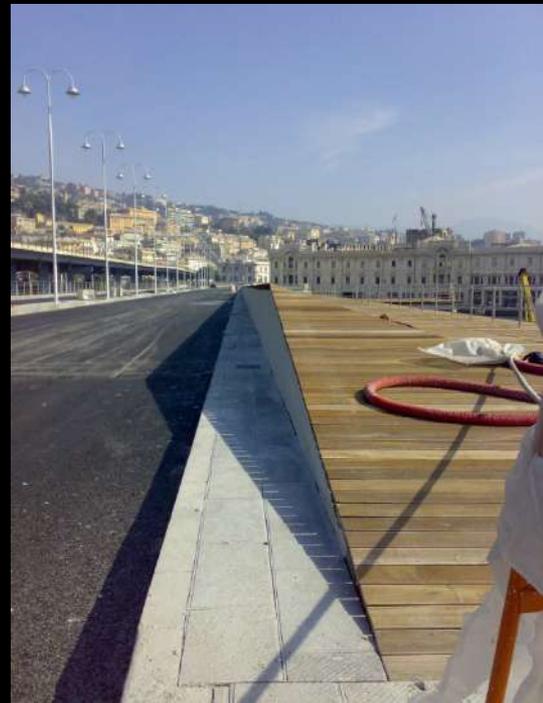
Demolizione dei silos granari di Ponte Parodi, maggio 2002













Passeggiata della Lanterna, Architettiriuniti + Studio4, 2001



- Il “porto fabbrica” dell’aeroporto
- L’isola dell’aeroporto
- Riorganizzazione di Multedo
- Riorganizzazione di Sestri
- La foce del Chiaravagna
- Canale di calma di Voltri
- Porto Pescherecci di Voltri
- Attracchi e spazi a terra Autostrade del Mare
- Ossigenazione acque portuali
- Progetto Leonardo - IIT

- Isola delle Riparazioni Navali
- Riorganizzazione dei servizi portuali a Calata Gadda
- Trasformazione usi Molo Giano
- La “Città del Mare”
- La Foce e Piazza Rossetti
- Il Nuovo Lungomare
- Il tunnel sottomarino
- La monorotaia
- La “Secante Urbana”
- Il Parco Lineare Urbano



Il Porto Antico

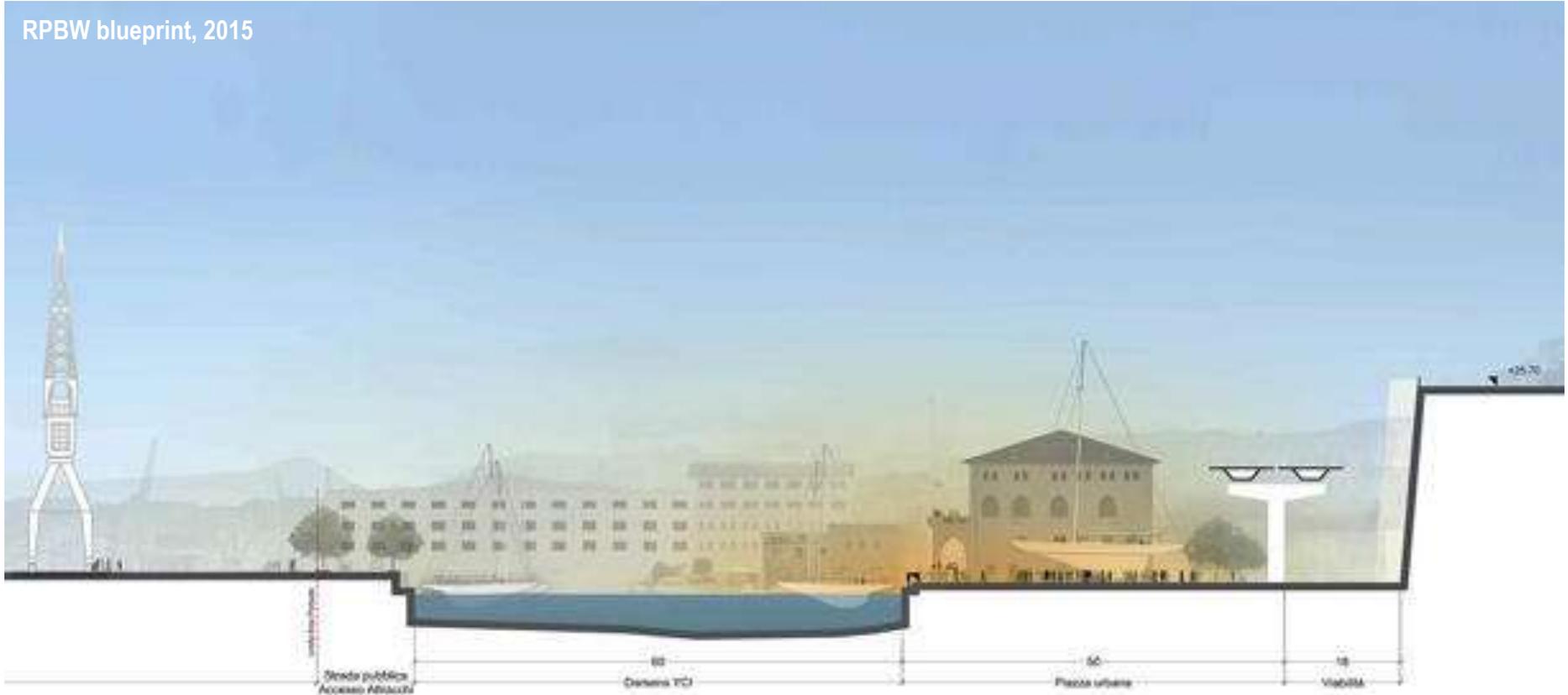


progetto Renzo Piano RPBW
progetto



Manuel De Solà Morales, riparazioni navali, 1997

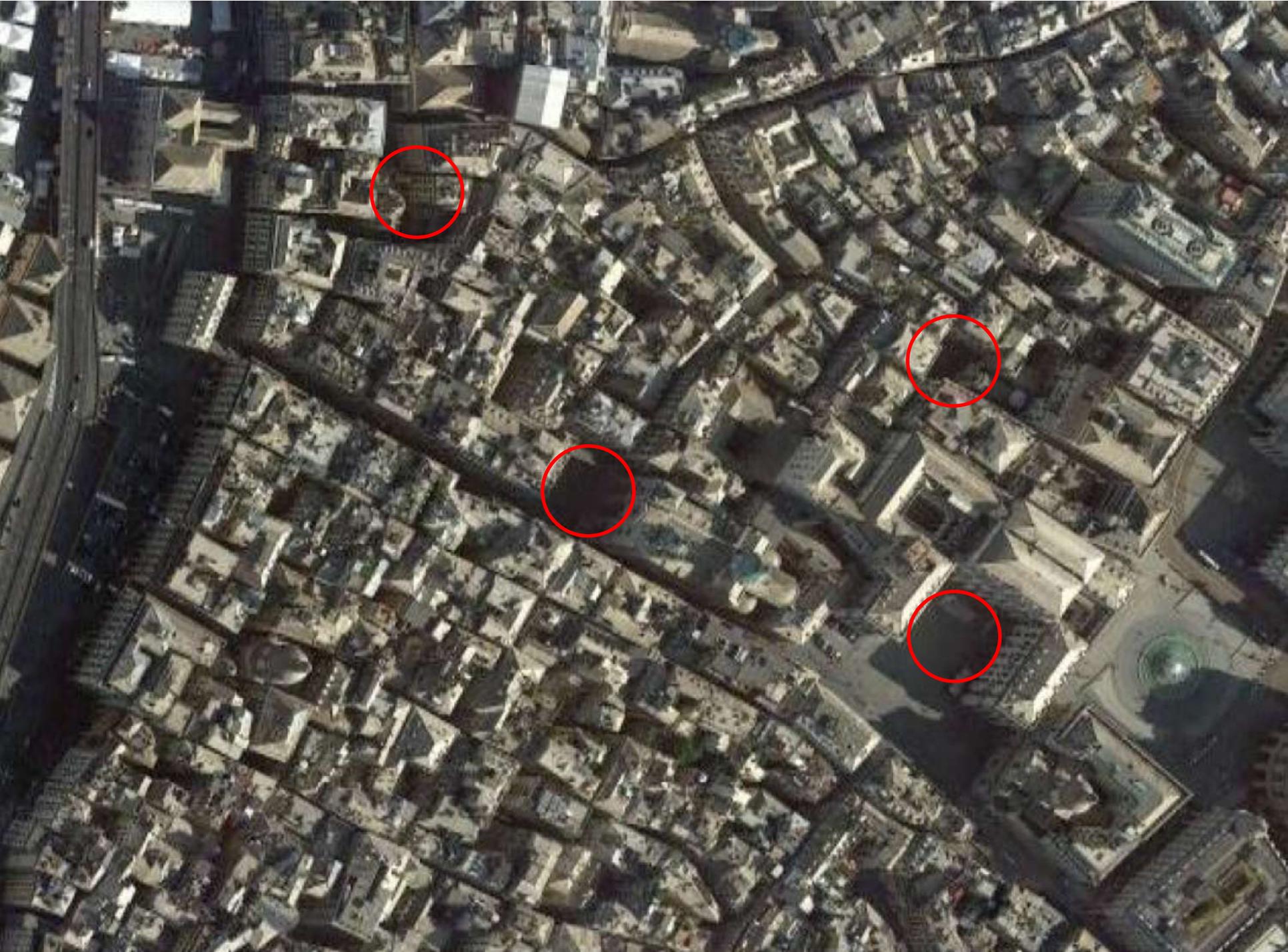
RPBW blueprint, 2015

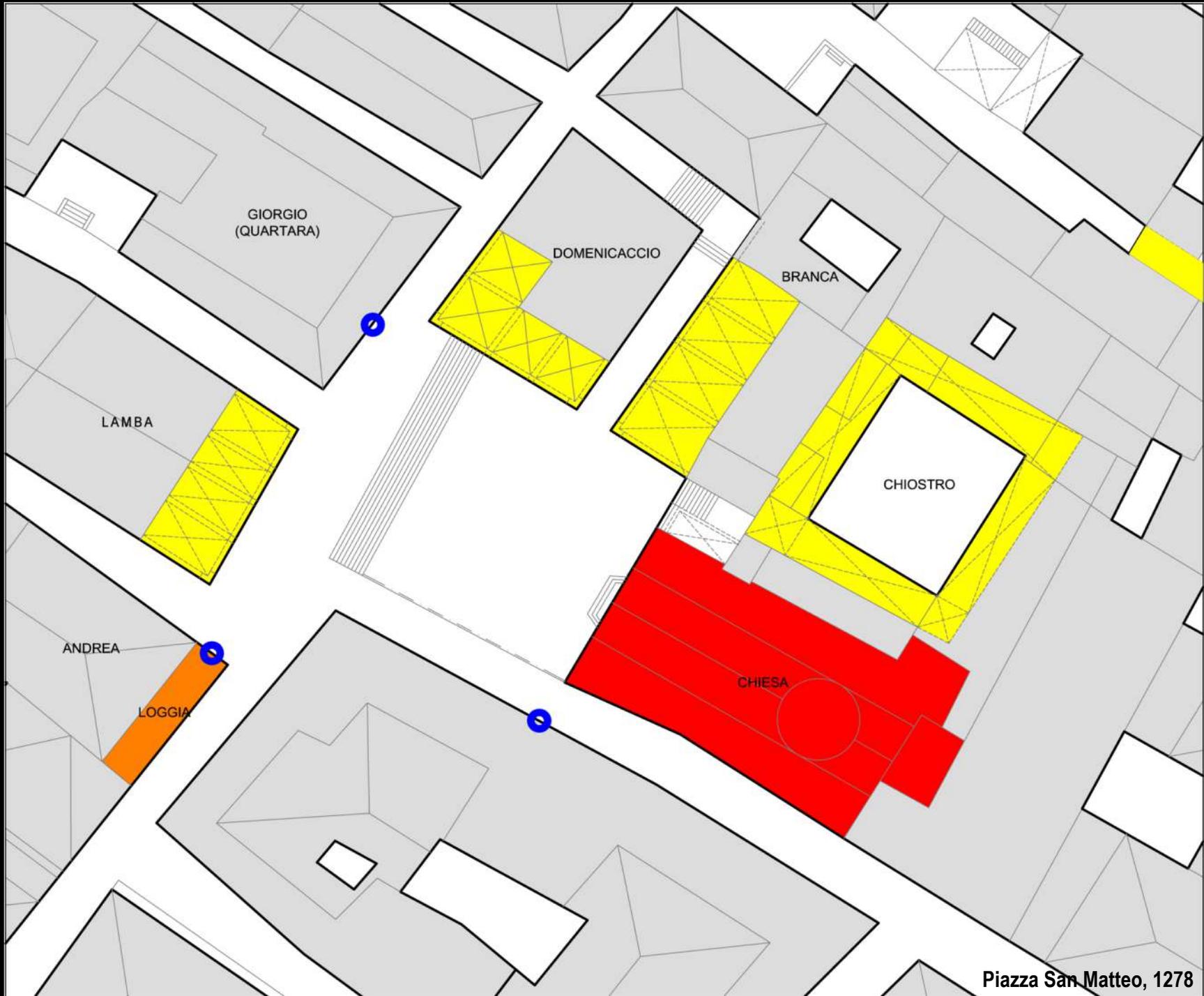




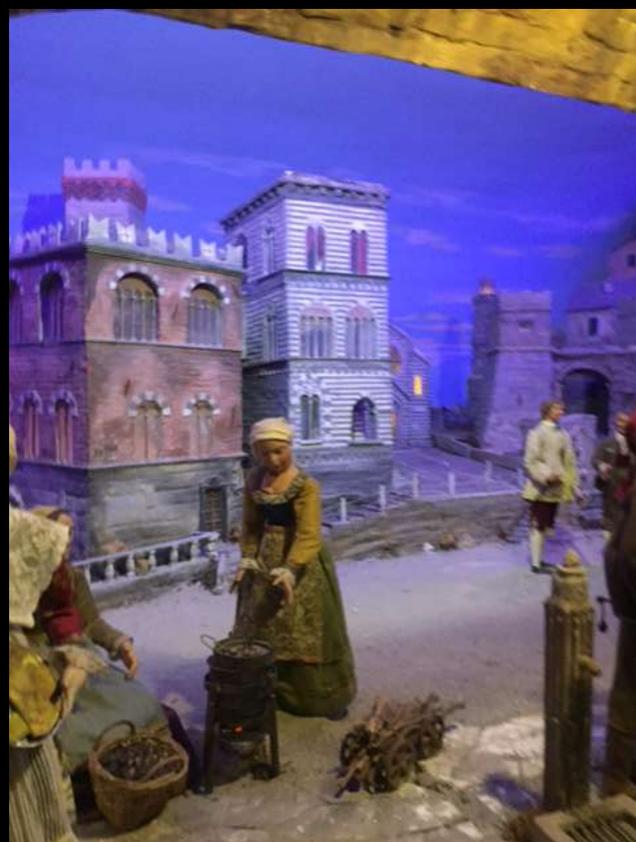
Padiglione di Jean Nouvel, 2005-2009

Percorsi urbani e piazze

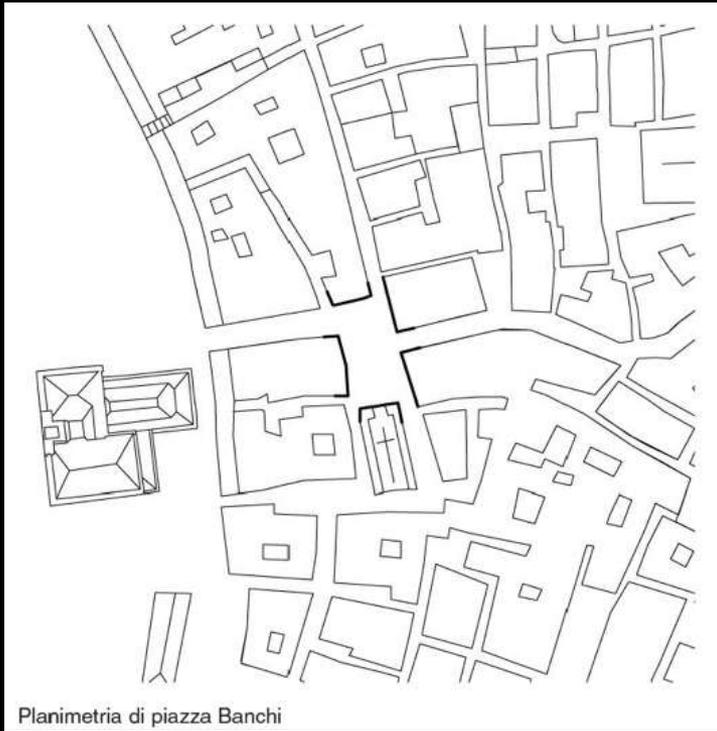








Presepe della Madonnetta, XVII-XVIII sec.

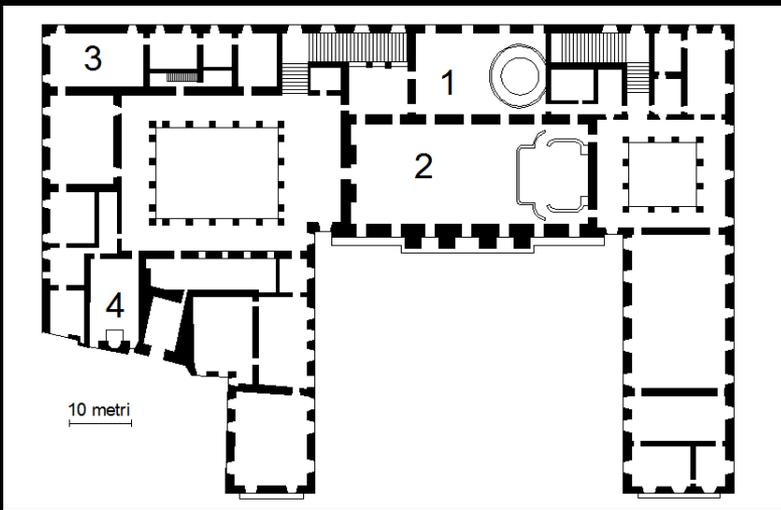


Piazza Banchi, 1572-80



- 
- XIII Sede dei capitani del Popolo
XIV Palazzo del Doge
XV Costruzione della cortina sede della la guarnigione
XVI Intervento di Vannone: facies manierista doppi cortili e scalone centrale
XVIII incendio intervento neoclassico di Cantoni
XIX Abbattimento della cortina in seguito all'allargamento di via San Lorenzo
XX Gardella ali laterali, restauro neomedievalista di Orlando Grosso
XIX Aule giudiziarie, subisce bombardamento
1992 Restauro di Giovanni Spallà e apertura al pubblico come palazzo della cultura

Fabio Polosa
aerial photography



Impianto planimetrico attuale (Andrea Cerasola detto il Vannone, 1591)



Cartografia '800 con la cortina della seconda metà XV secolo demolita negli anni '40 dell'800



Il volto neoclassico (Simone Cantoni, 1778-83)



La facciata manierista su De Ferrari Orlando Grosso inizio XX sec





Fabio Polosa
aerial photography

LIBRERIA

MUSEI
DE
STRADA
NUOVA

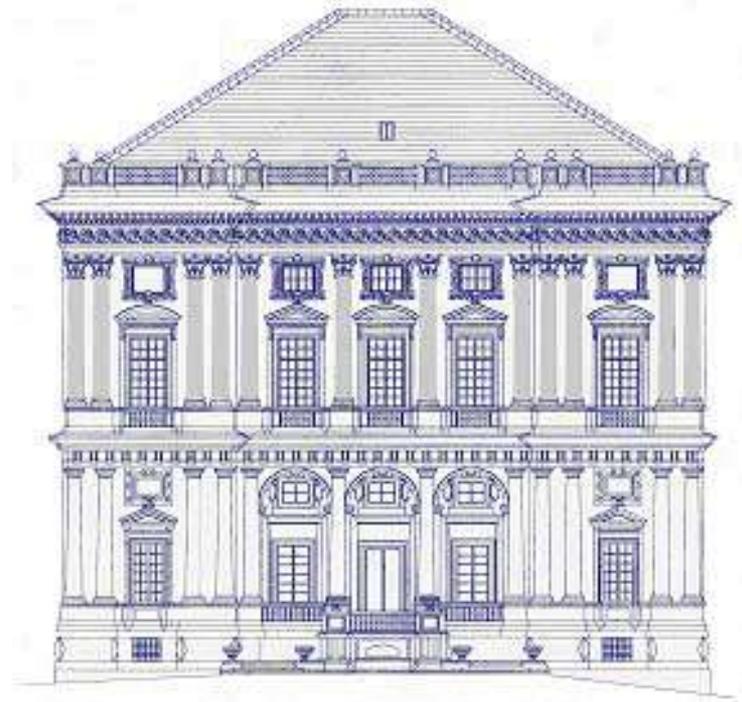




Rue de la Rue nouvelle

Luigi

Veduta di Strada Nuova

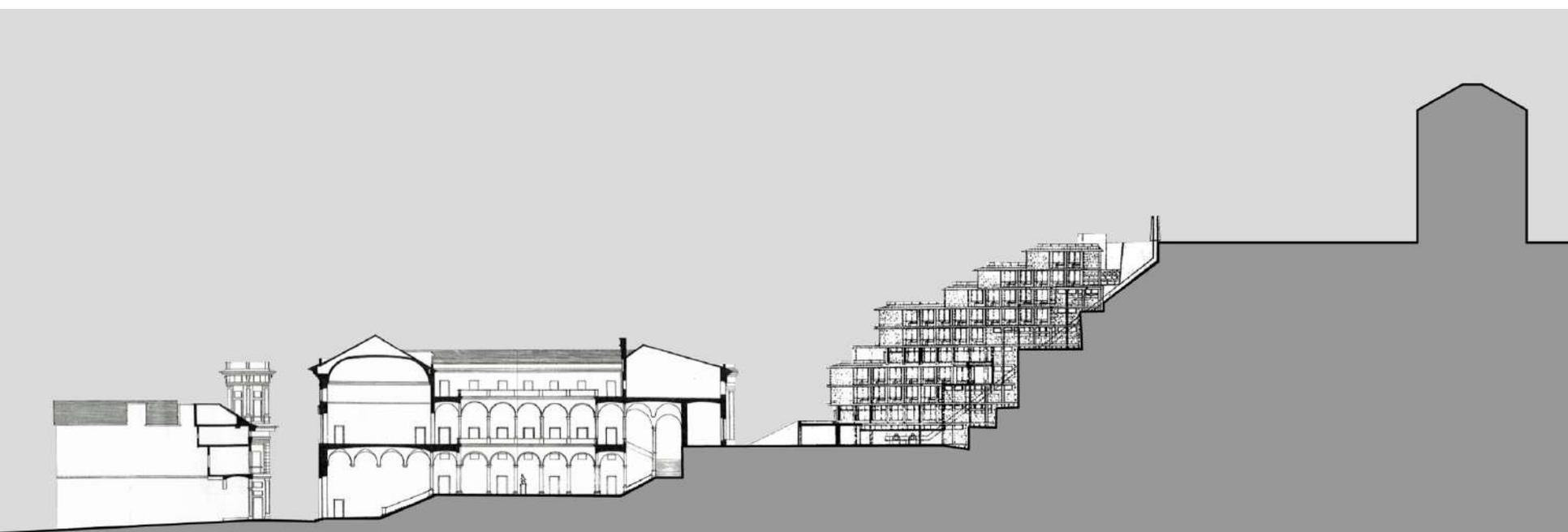
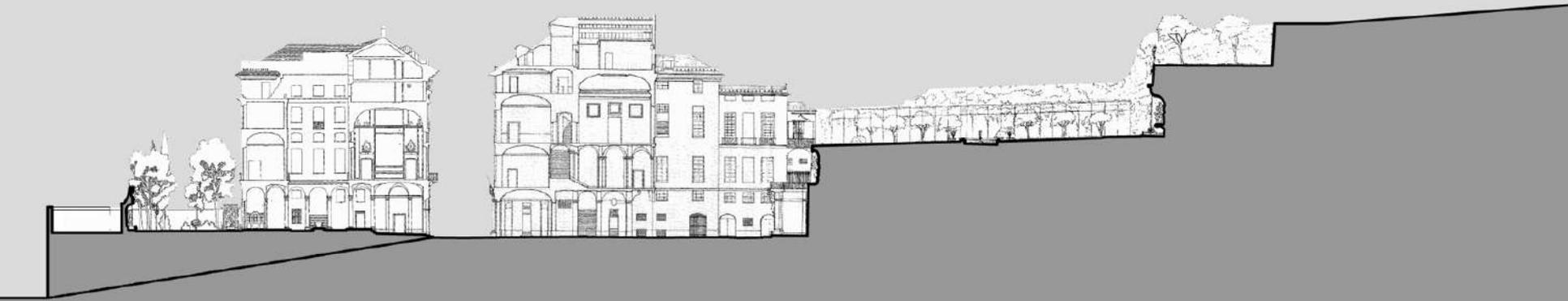




Fabio Polosa
aerial photography



L'interpretazione del dislivello



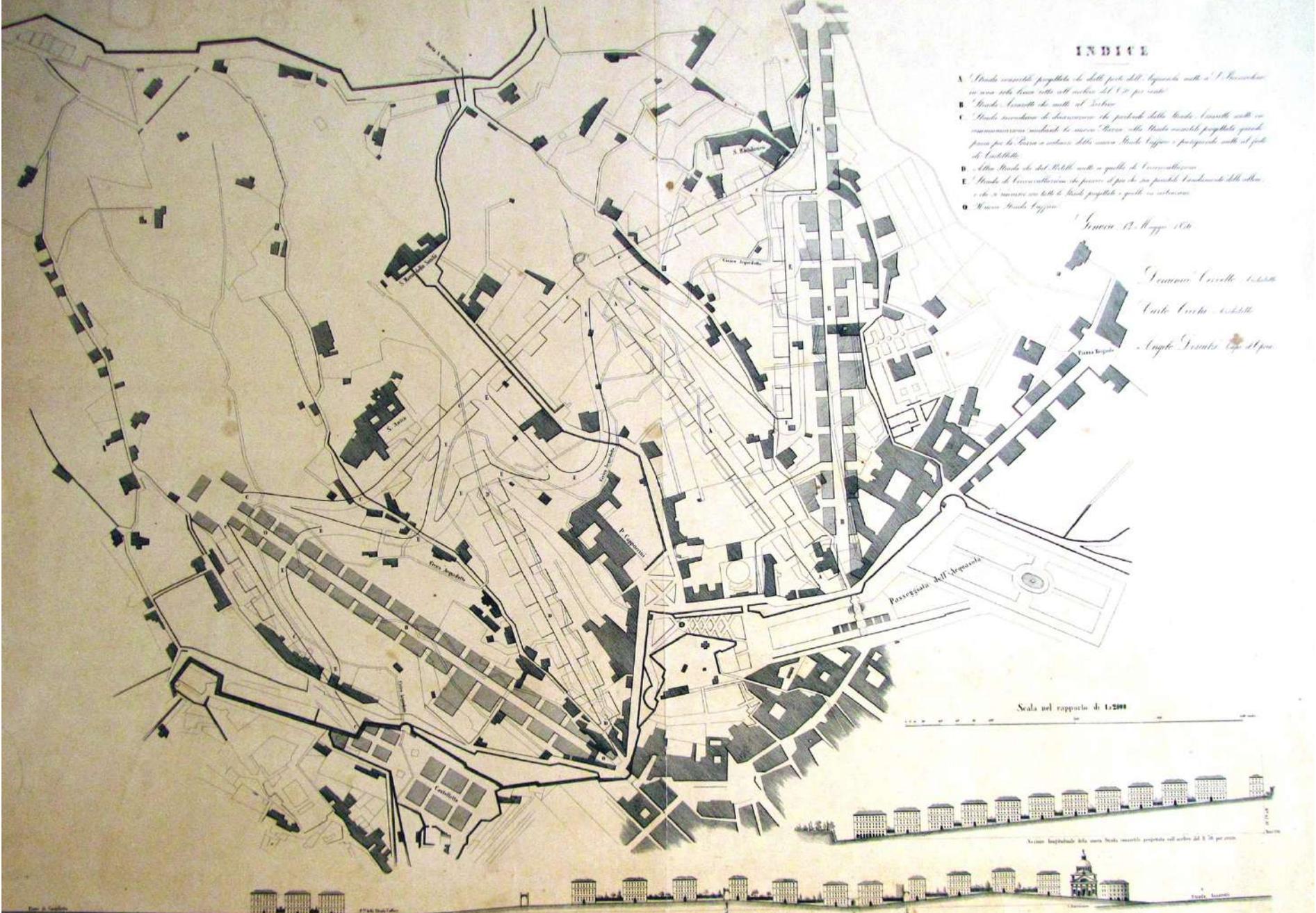


INDICE

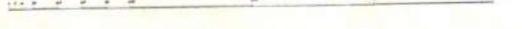
- A. Strade inservibili progettate da tutti i parti dell'acquedotto sotto il S. Bernardino in una sola linea retta coll'archivio del 172 per metri
- B. Strade Caserle che sotto al S. Bernardino
- C. Strade secondarie di diversione che partono dalle Strade Caserle sotto un'immensa distanza in avanti la nuova Strada inservibile progettata quasi per la linea e intanto della nuova Strada Caserle e partendo sotto al piedi di Caserle
- D. Altre Strade che dal S. Bernardino sotto a quelle di Caserle
- E. Strade di diversione che partono al fine di un qualche l'andamento delle altre e che si riunisce con tutte le Strade progettate e quelle in costruzione
- F. Nuova Strada Caserle

Inven. 12. Maggio 1866

Giuseppe Caserle Architetto
 Carlo Corbelli Architetto
 Angelo Deventi Cap. d'Opere



Scala nel rapporto di 1:2000



Acquedotto longitudinale della nuova Strada inservibile progettata coll'archivio del 172 per metri



Strada longitudinale della Strada secondaria di diversione in direzione Nord-Est che dalla Strada Caserle parte al Ponte di Caserle



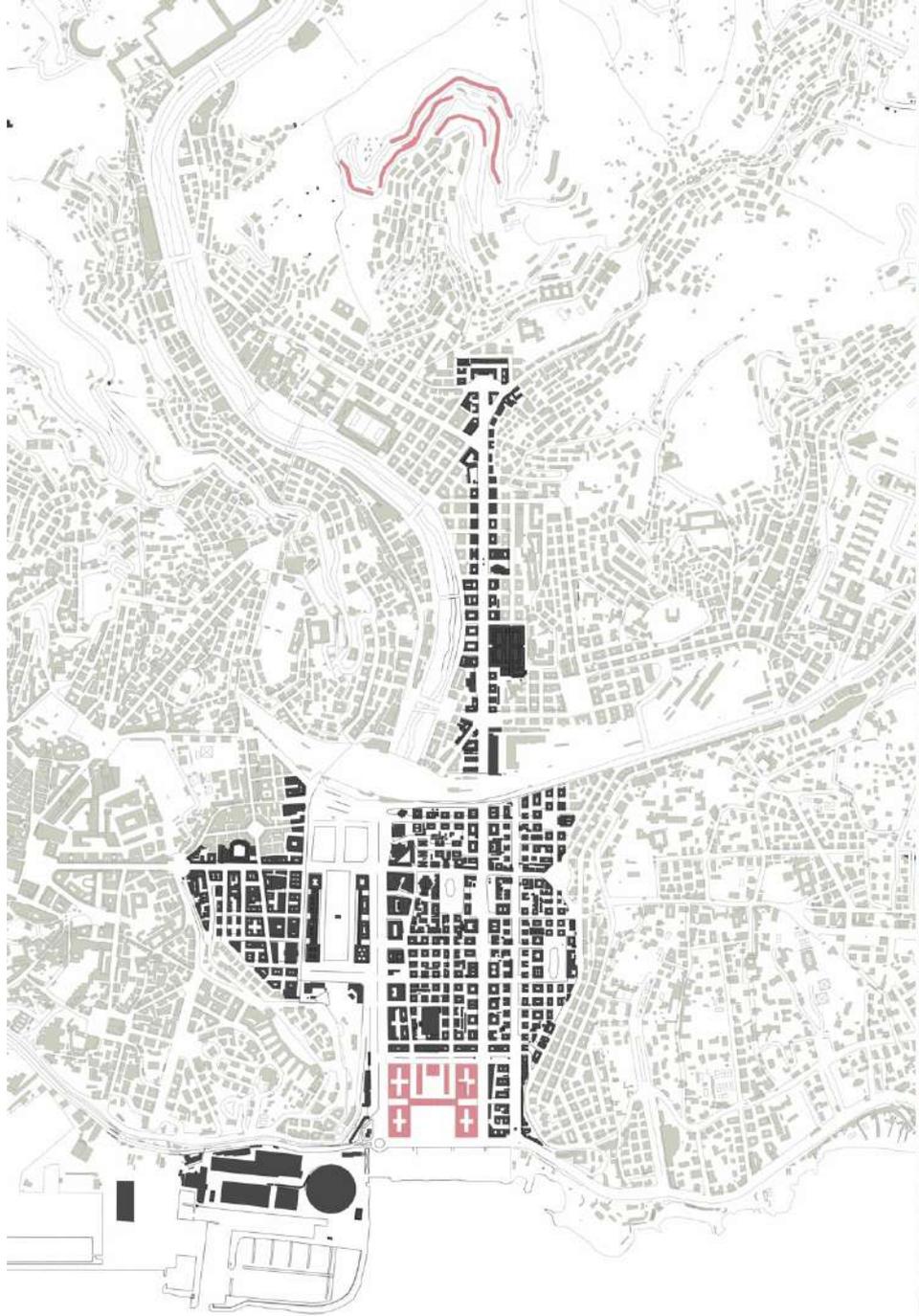


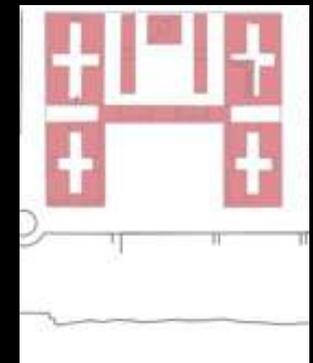
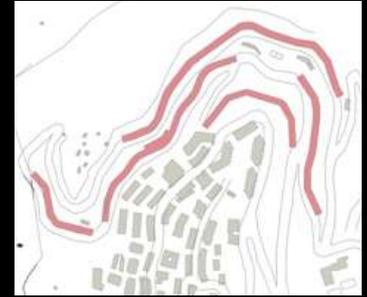
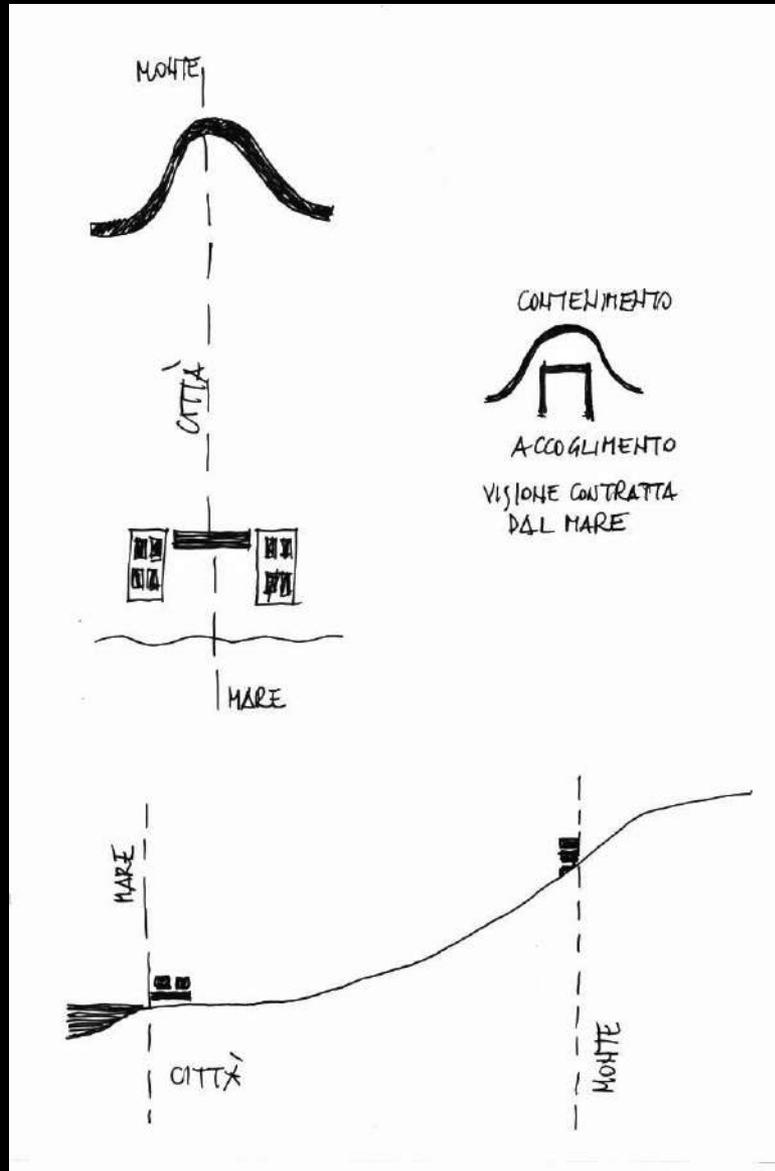






Architettura interscalare







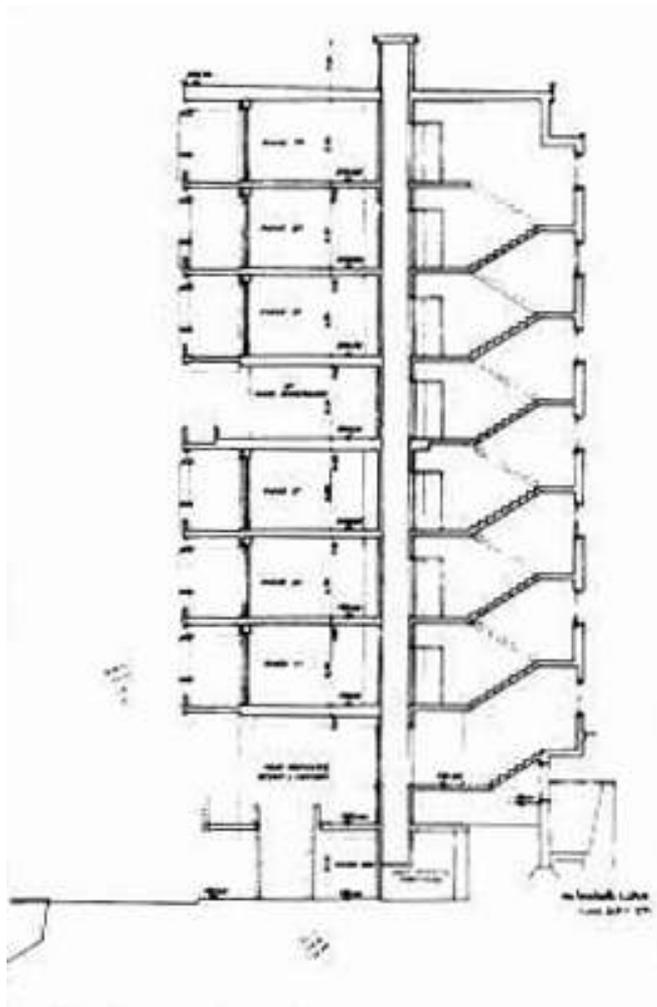
Le Corbusier, *plan Obus*, Algeri 1930

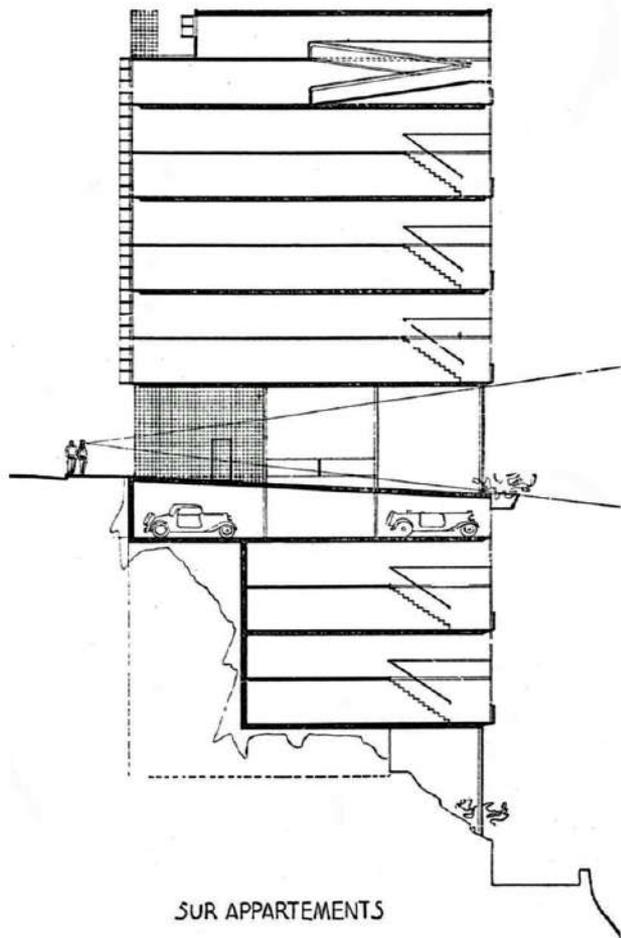
Luigi C. Daneri, *Forte Quezzi*, Genova, 1956-58



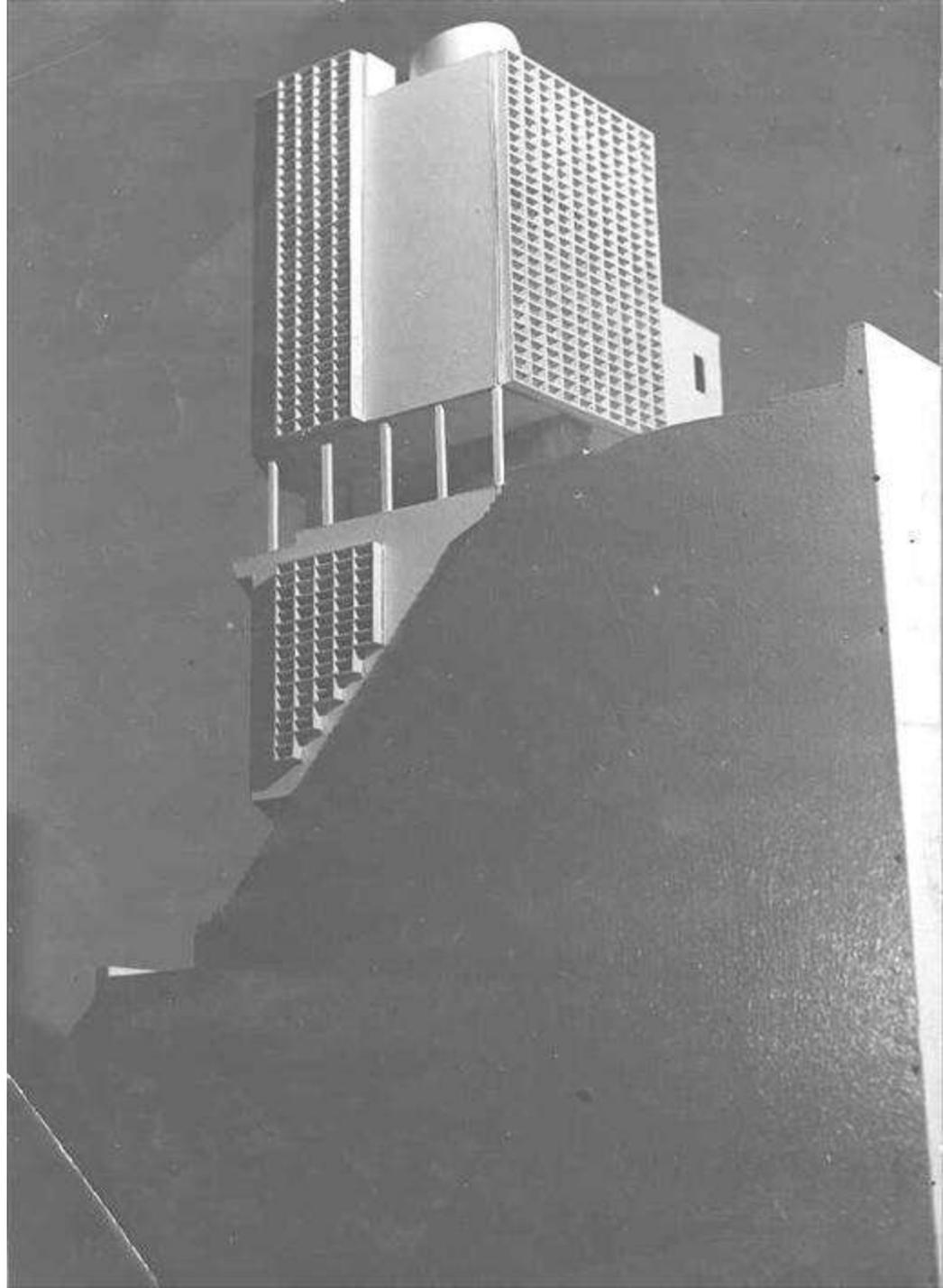


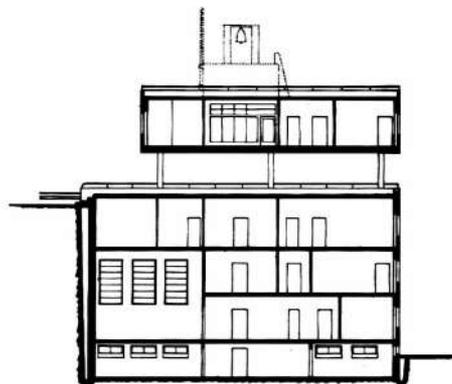
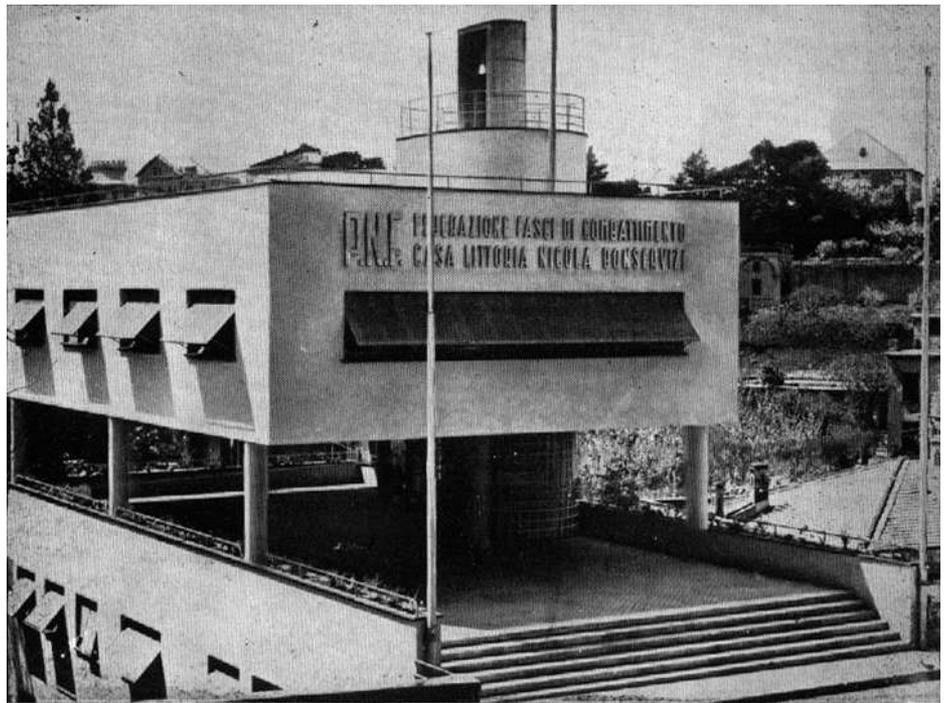






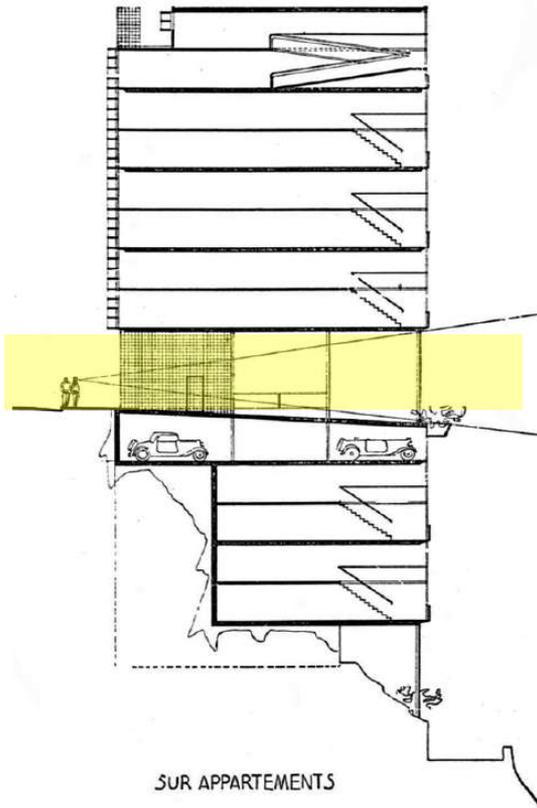
Le Corbusier, sezione della Maison Locative ad Algeri (1933)
Le Corbusier, cross section of the Maison Locative in Algiers (1933)





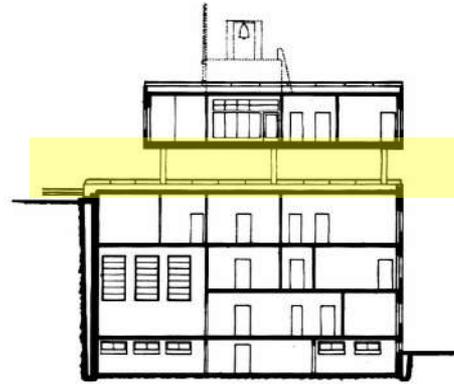
Sezione della Casa Littoria Buonservizi di L.C. Daneri (1936)
Cross section of the Littoria Buonservizi House by L.C. Daneri (1936)





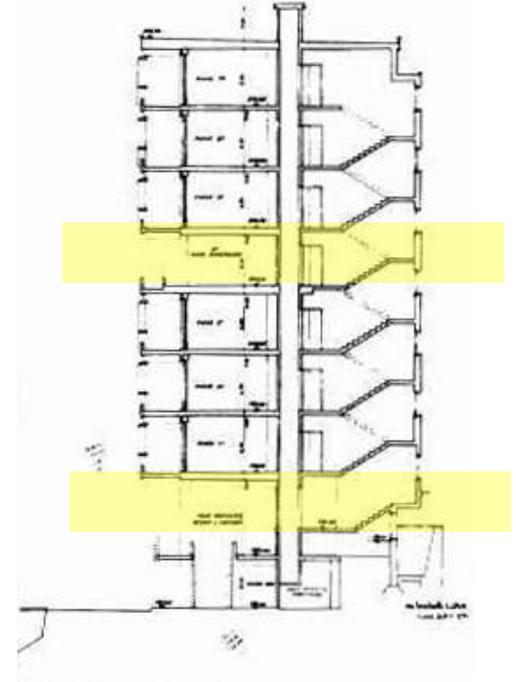
Le Corbusier, sezione della Maison Locative ad Algeri (1933)
 Le Corbusier, cross section of the Maison Locative in Algiers (1933)

Le Corbusier 1933

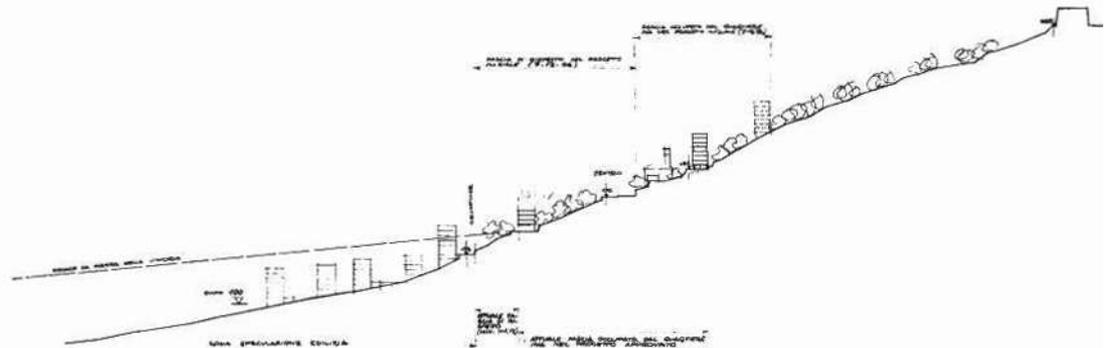


Sezione della Casa Littoria Buonservizi di L.C. Daneri (1936)
 Cross section of the Littoria Buonservizi House by L.C. Daneri (1936)

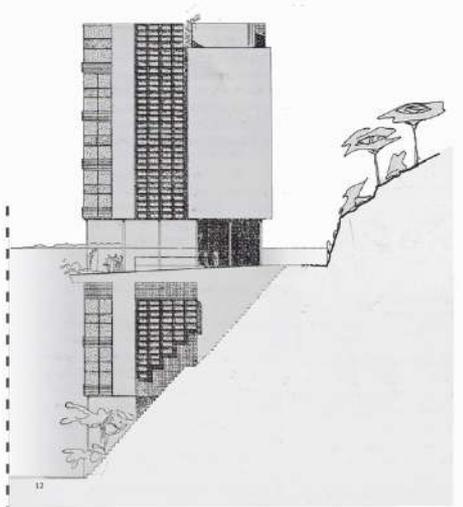
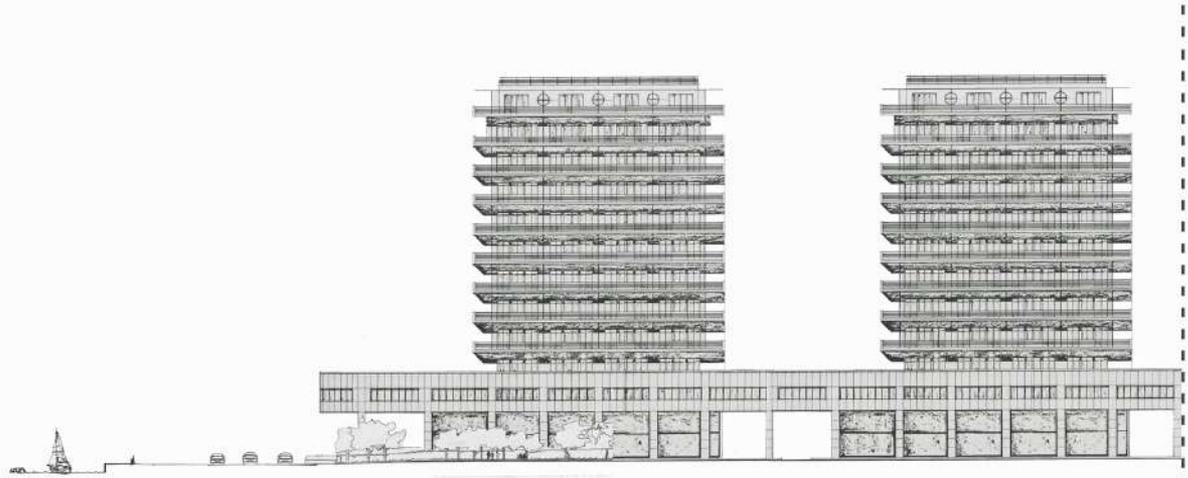
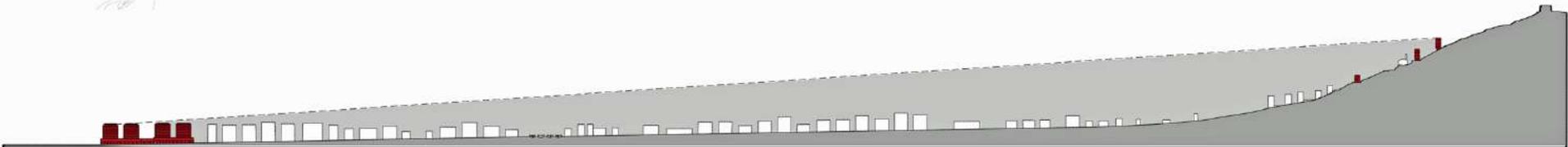
L.C. Daneri 1936-38



L.C. Daneri 1956-58



170 1















L.C. Daneri, *Casa alte alla Foce*, 1934-58



**PIANO REGOLATORE DI MASSIMA 1937
DELLE ZONE CENTRALI DELLA CITTÀ DI GENOVA**

SCALA METRICA
0 100 200 300 400 500

- LEGENDA**
- LIMITE DEL PIANO REGOLATORE
 - STRADE ESISTENTI CONSERVATE
 - STRADE DI PROGETTO
 - GIARDINI E ZONE VERDI
 - NUOVE COSTRUZIONI

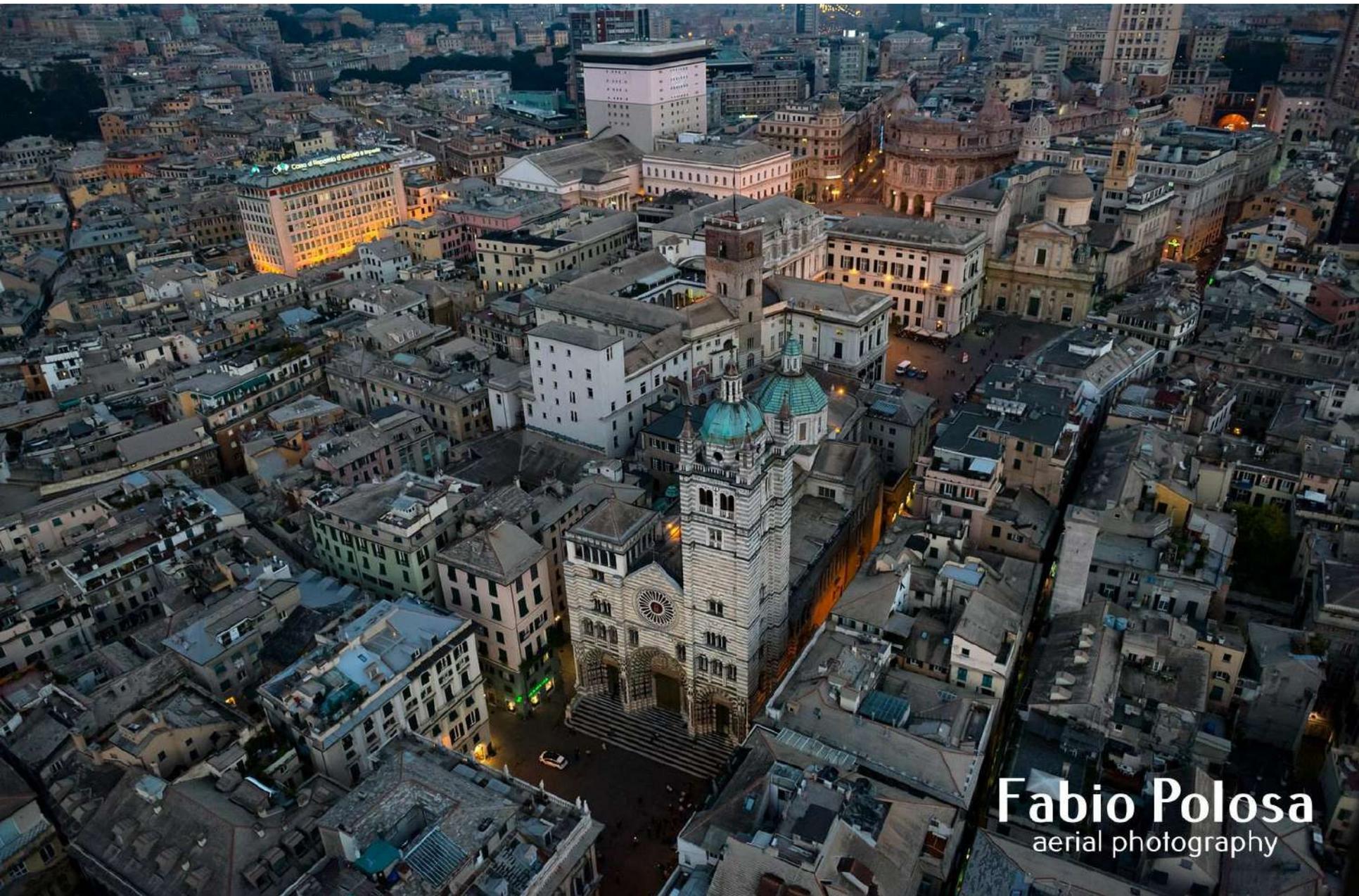




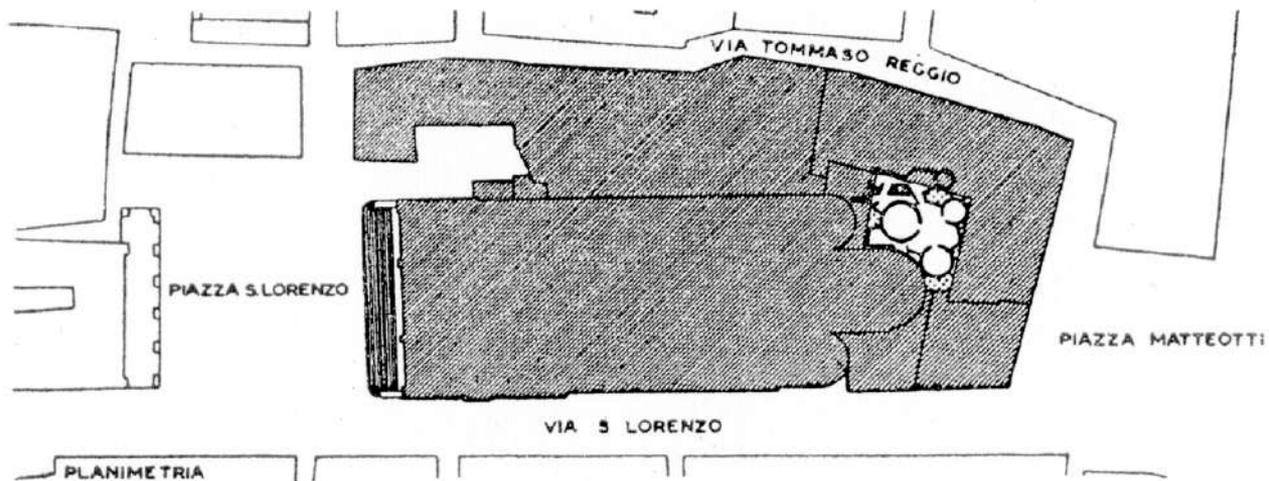


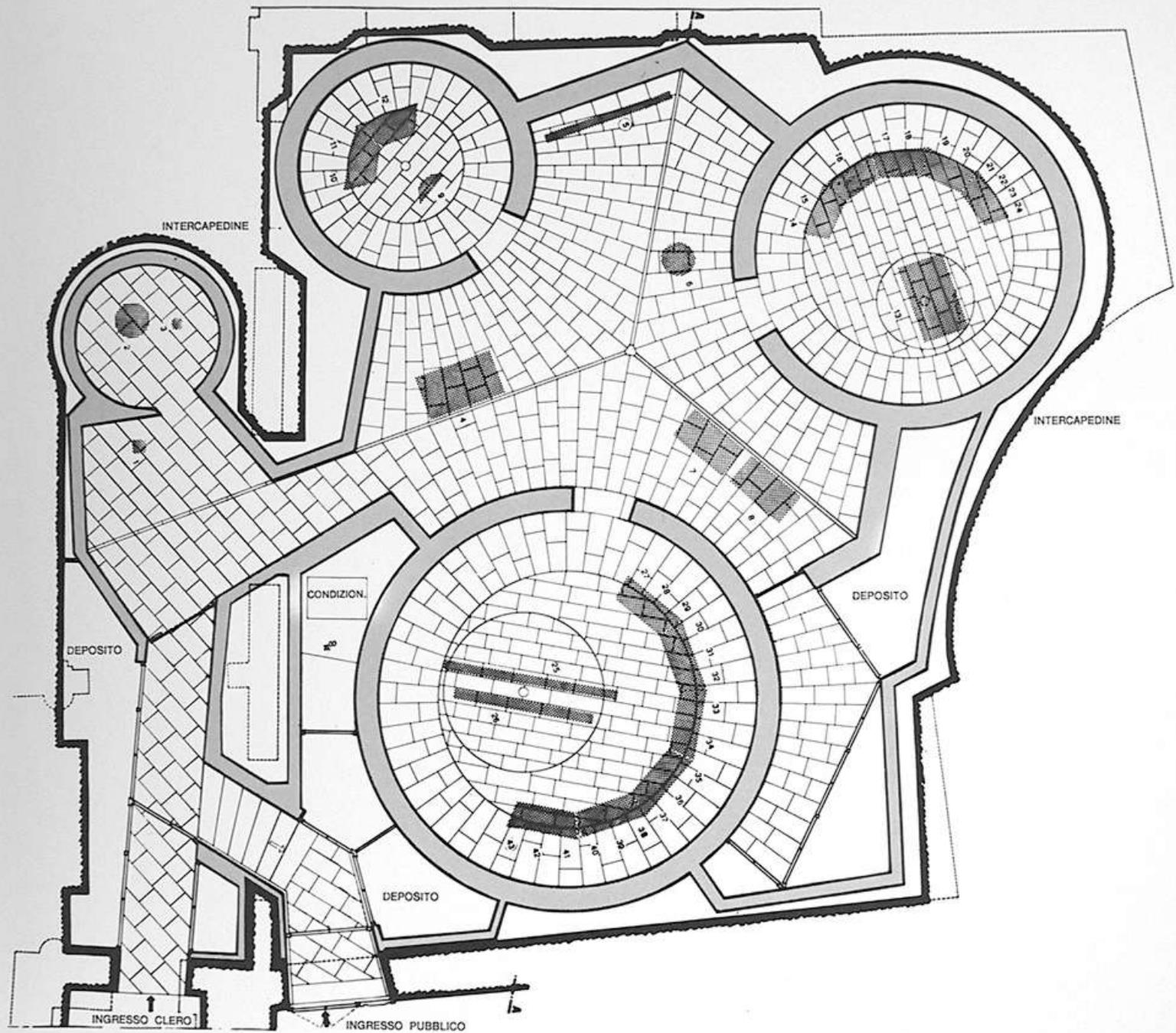


Città segreta



Fabio Polosa
aerial photography





INTERCAPEDINE

INTERCAPEDINE

CONDIZION.

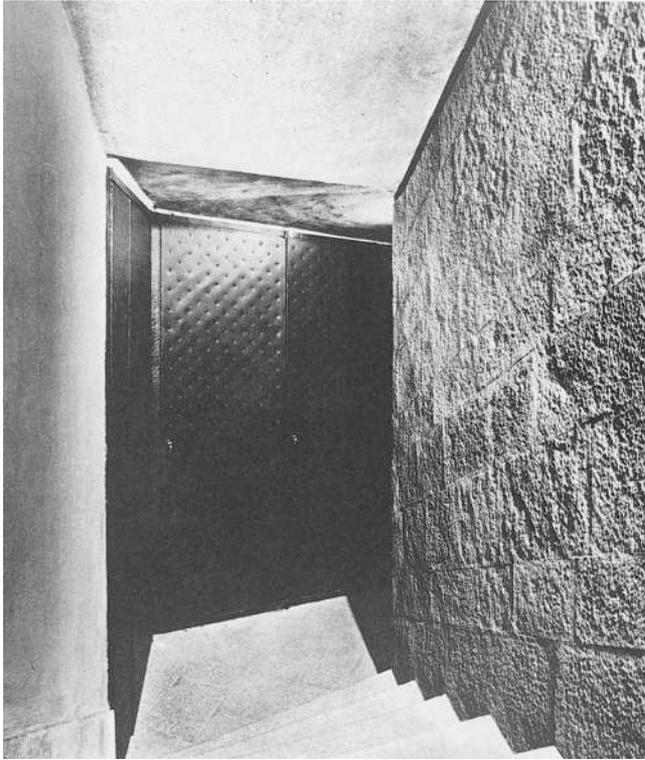
DEPOSITO

DEPOSITO

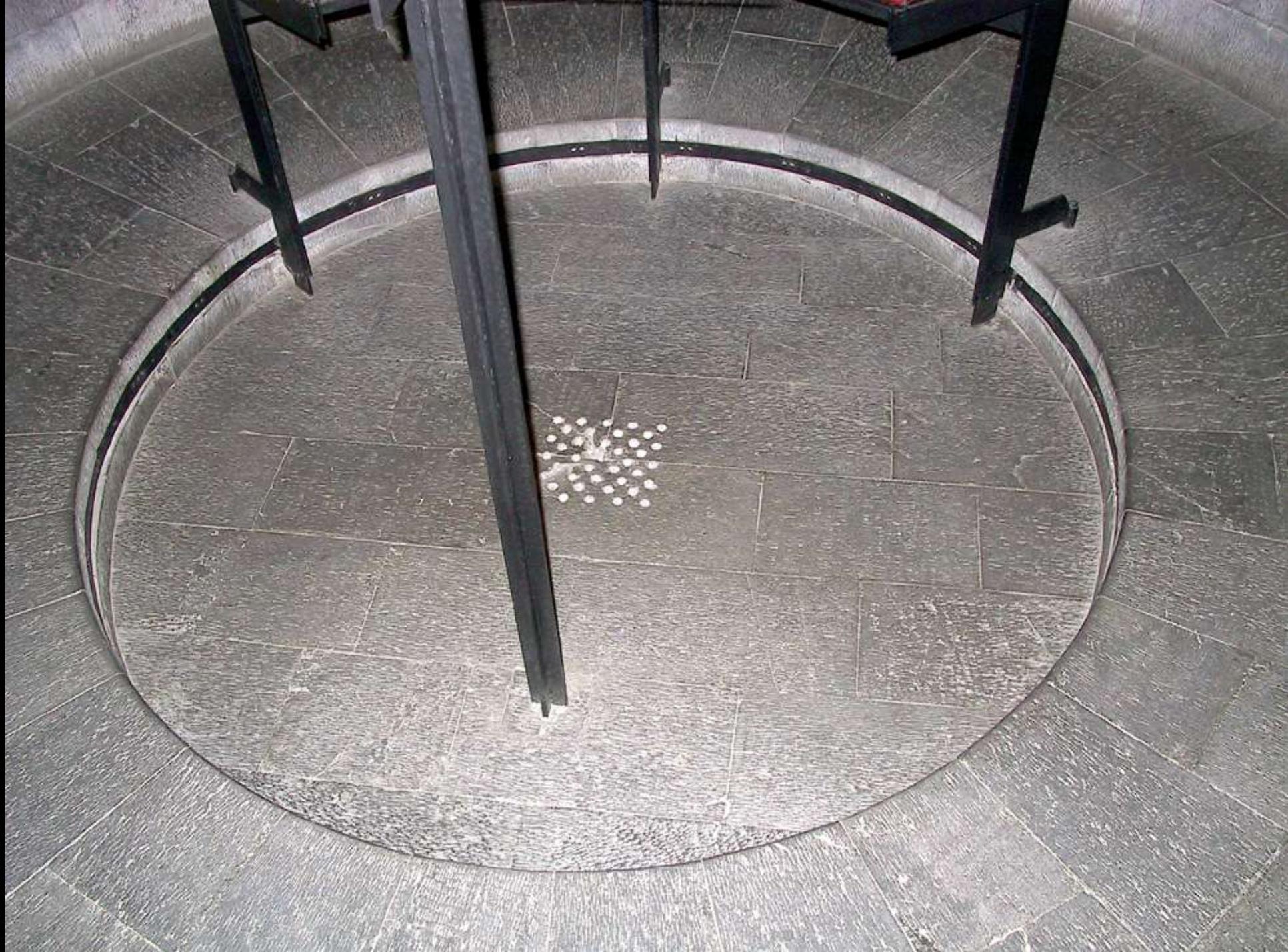
DEPOSITO

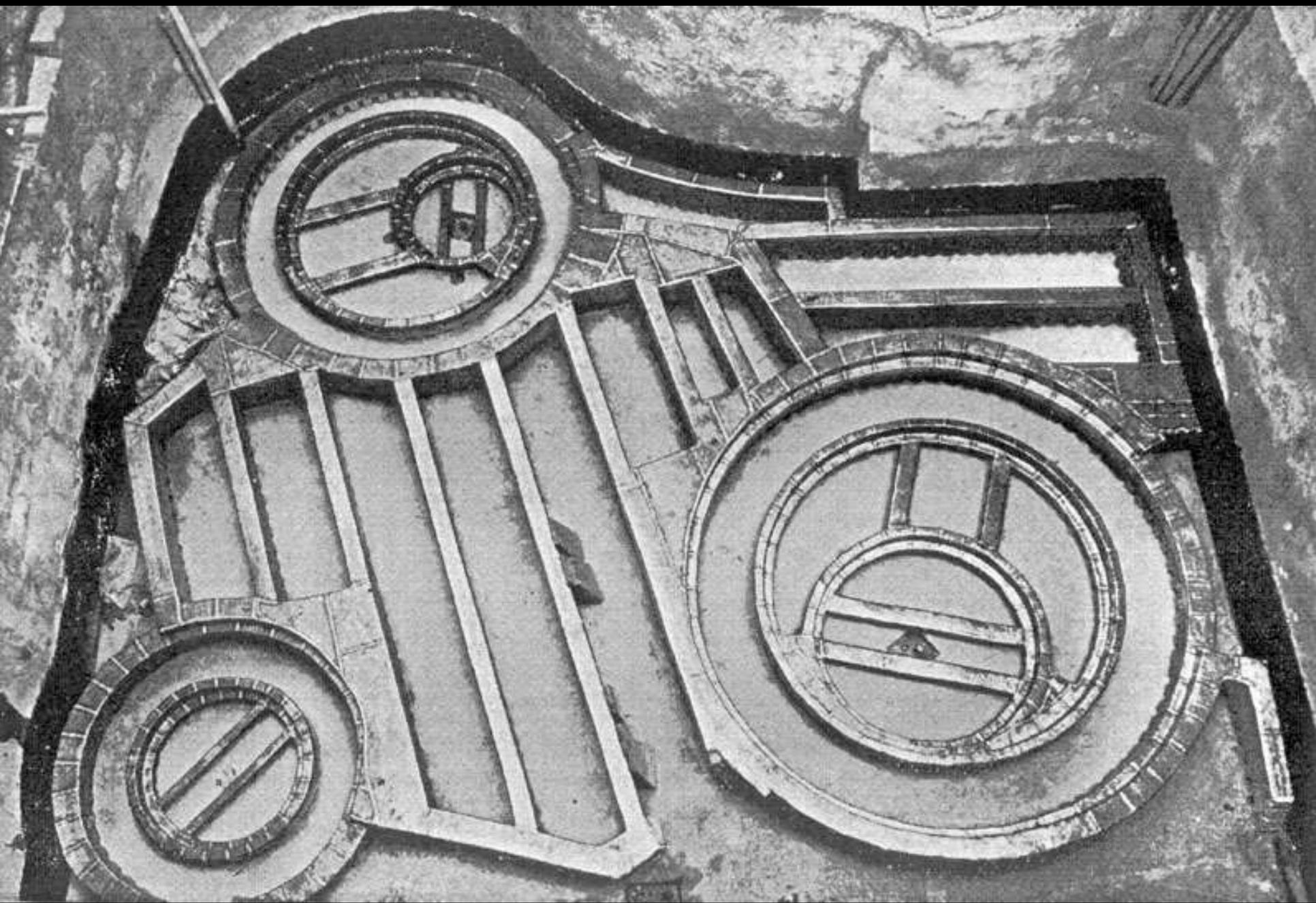
INGRESSO CLERO

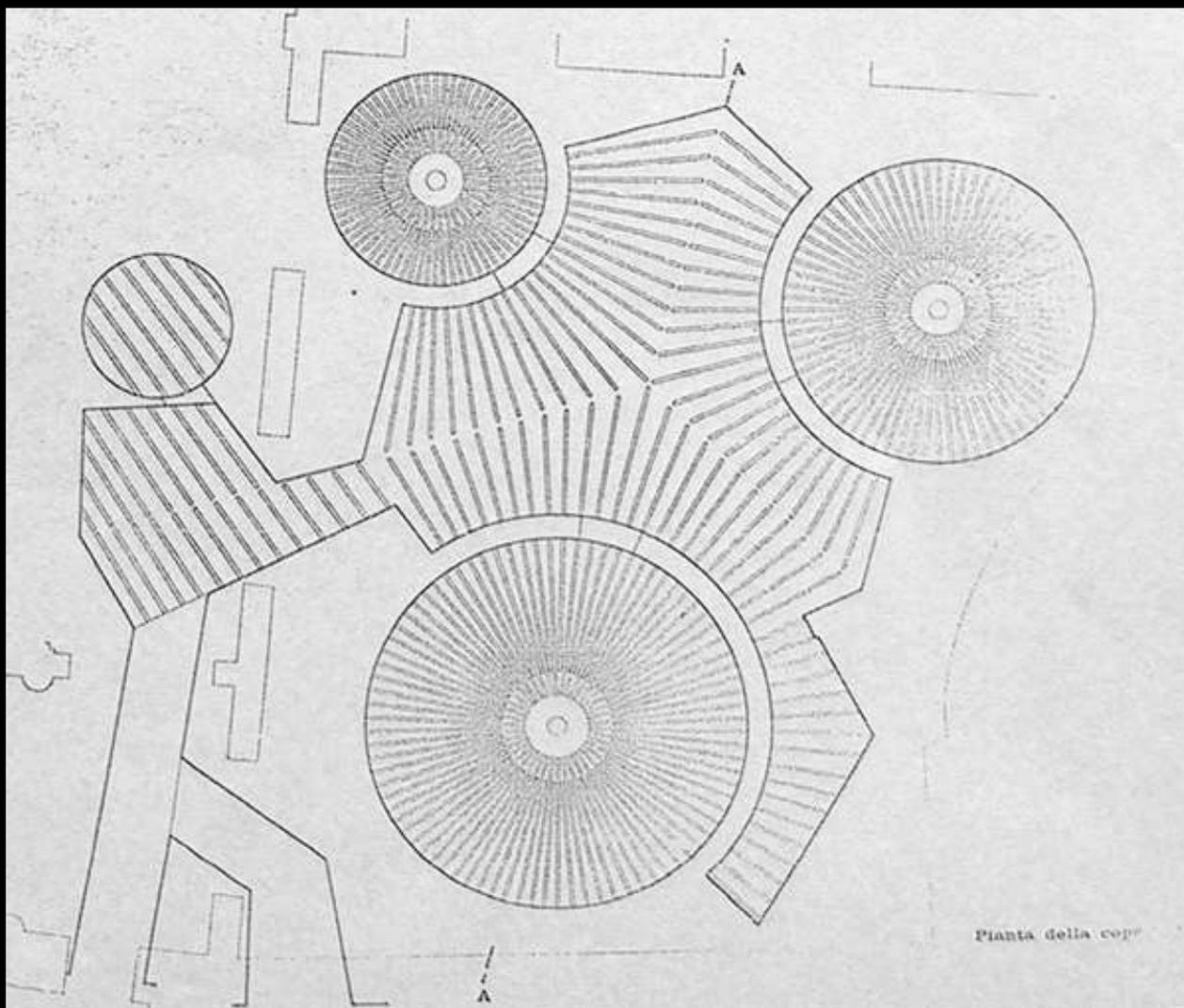
INGRESSO PUBBLICO

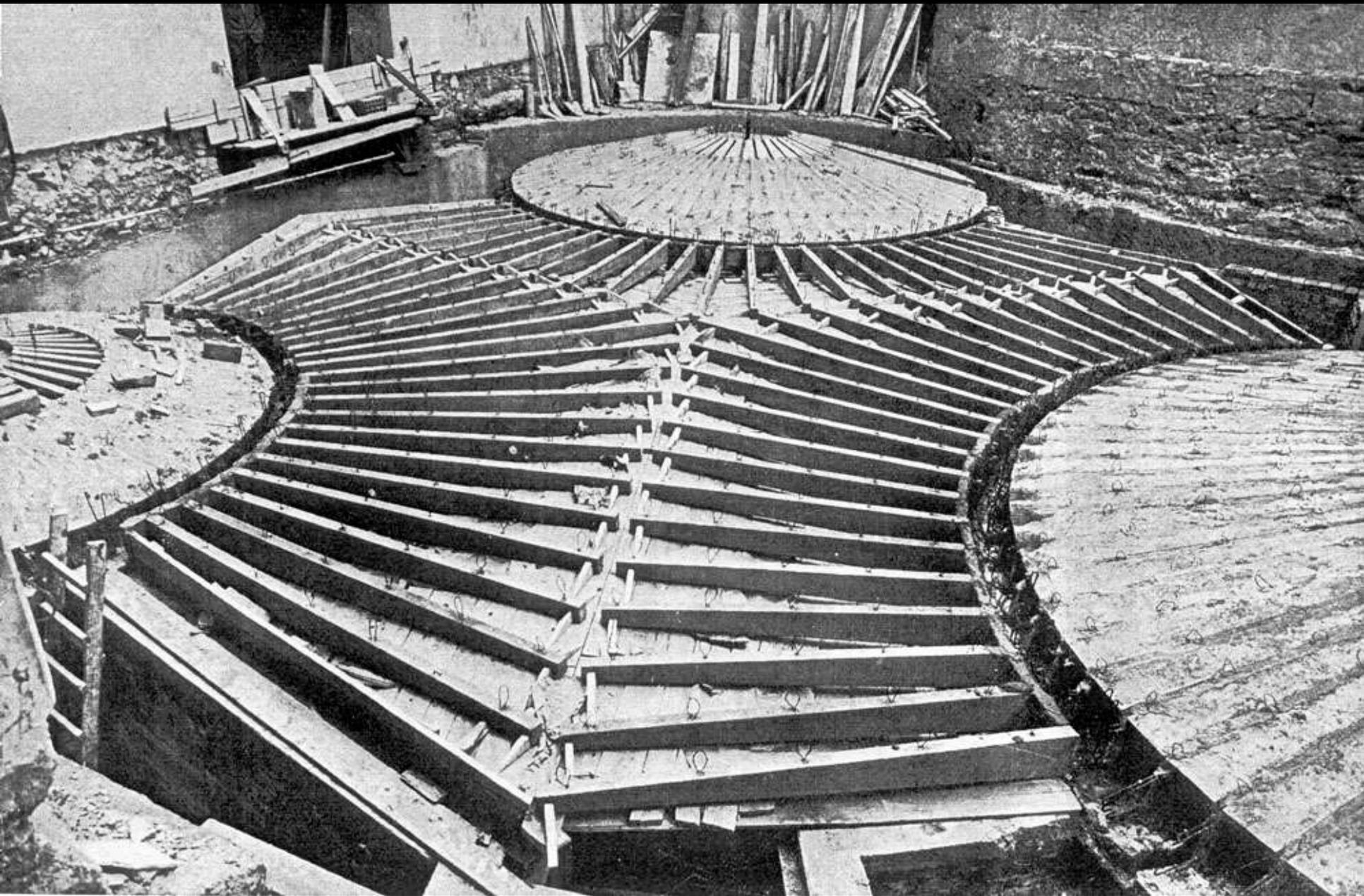


















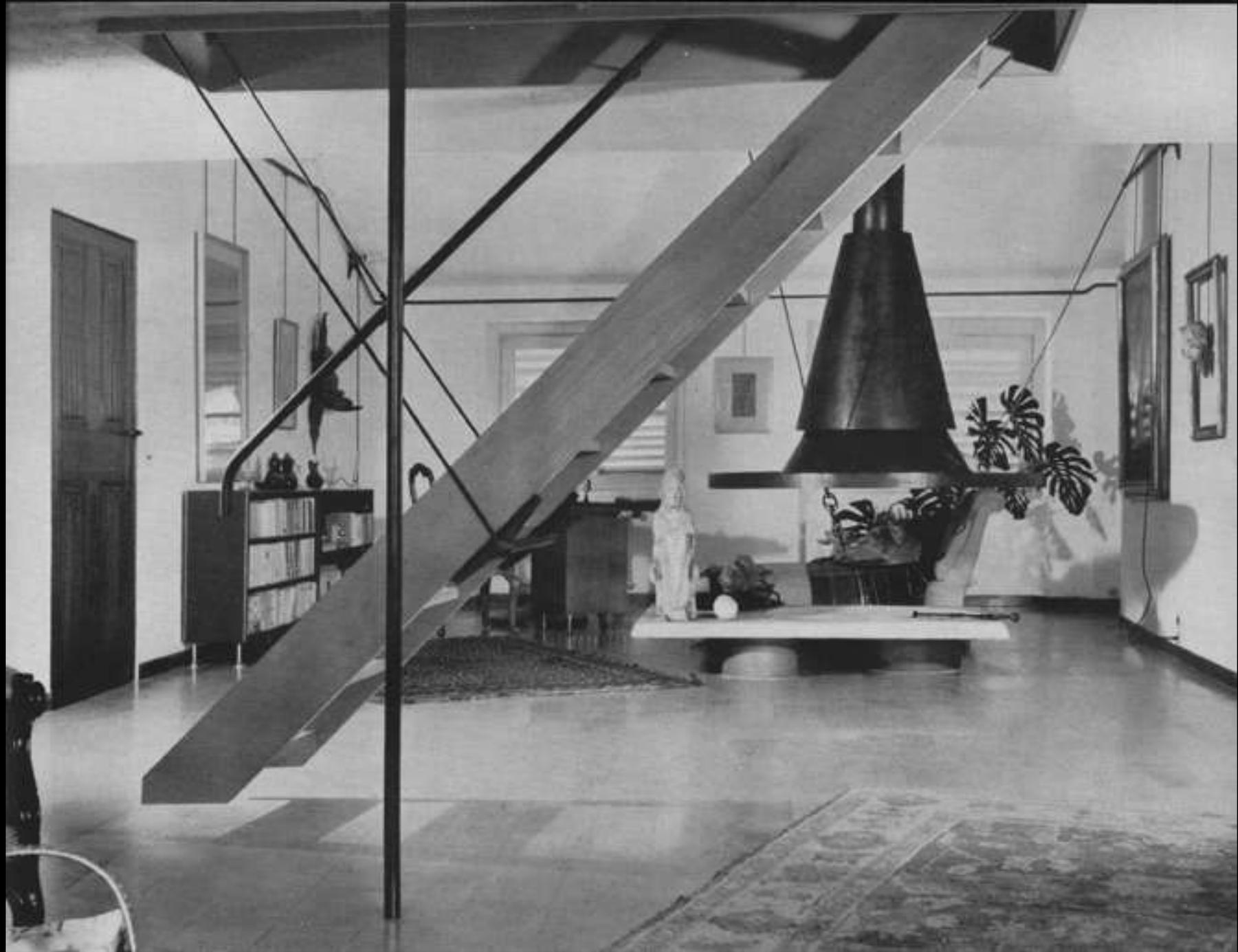








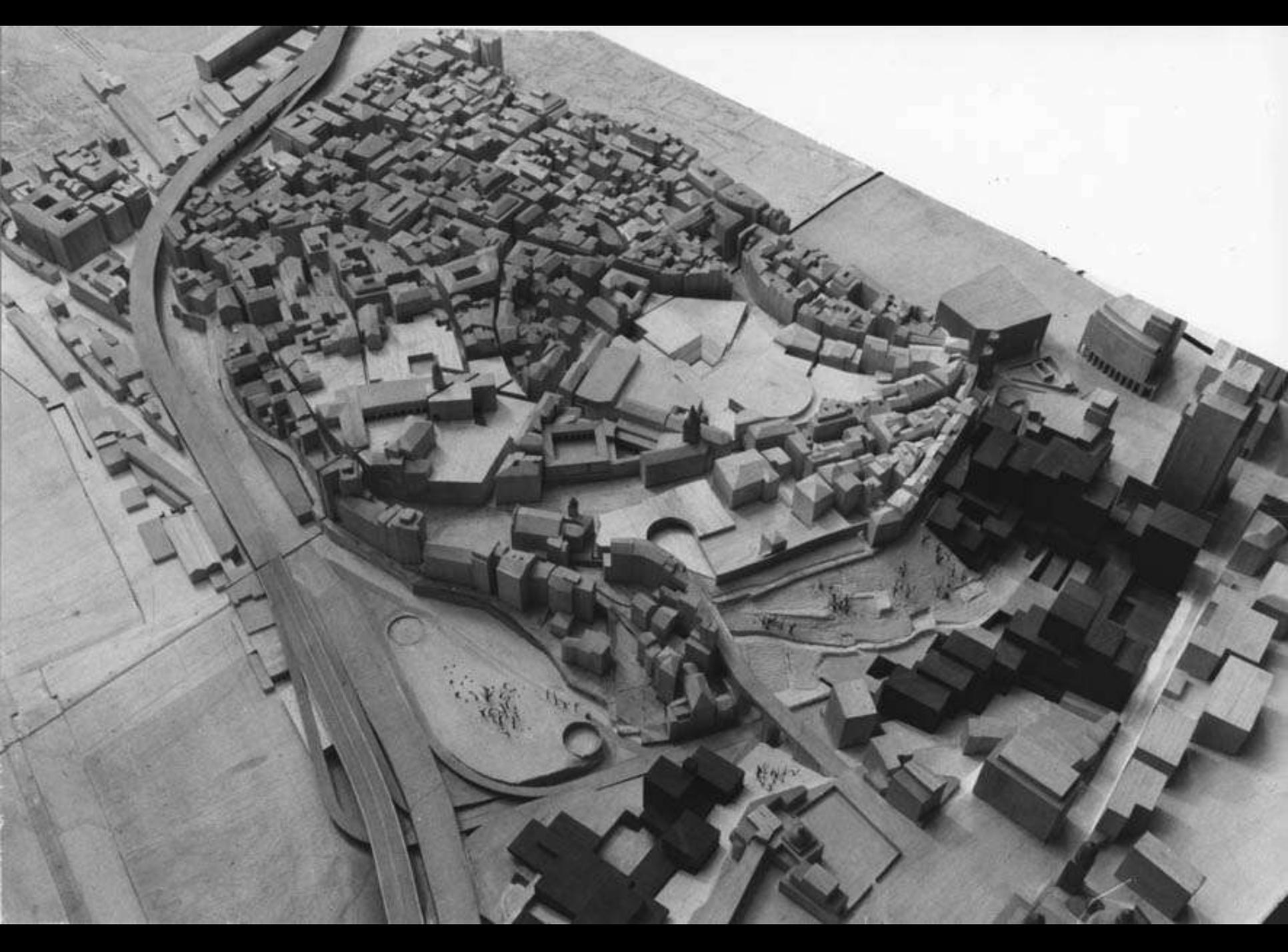




Architetture della città







LEGENDA

- 1- NUOVO EDIFICIO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA
- 2- CONVENTO DELLE MONACHE DI PISA IN CORSO DI RESTAURO E DA ADIBIRE A SPAZI PER LA NUOVA SEDE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA
- 3- CHIESA DI SANTA MARIA IN PASSIONE
- 4- PIAZZA SARZANO
- 5- CHIESA DI S. SALVATORE
- 6- PIAZZA S. AGOSTINO
- 7- CHIESA DI S. AGOSTINO
- 8- CHIESA DI S. DONATO
- 9- PORTA SOPRANA
- 10- PARCO DELLE MURA

